



Periodico di cronache scolastiche del
Secondo Istituto Comprensivo di Pontecorvo (FR)

Anno 15 - Numero 3
lunedì 8 giugno 2020

L'Aquilone



Il saluto del Dirigente

Carissimi tutti,

Il saluto di fine anno scolastico è sempre stato, per me, un momento di incontro simbolico con l'intera comunità educante. Un momento speciale, che intriso di forti vissuti emozionali prova a tratteggiare, con le esperienze realizzate, la fine di un altro viaggio, lasciando intravedere all'orizzonte una nuova partenza intercalata da una breve quanto attesa e gradita pausa estiva.

Questo fine anno, però, è diverso dagli altri. Noi tutti siamo diversi. Abbiamo vissuto esperienze di vita scolastica e personale assolutamente inedite, che hanno messo alla prova il nostro amore per la scuola, per la cultura, per l'intera umanità.

Esperienze che hanno ridisegnato la nostra scala dei valori, hanno alleggerito il nostro vivere quotidiano liberandoci dal superfluo per fare spazio all'essenziale, hanno rallentato le nostre corse consentendoci di fermarci a riflettere, a osservare più in profondità andando oltre la realtà manifesta. La sosta forzata, non scelta, ci ha permesso di guardare con occhi diversi il mondo che ci circonda, ma anche di guardare dentro di noi aiutandoci a capire e a vedere tante cose che gli occhi distratti da ritmi frenetici non riuscivano a cogliere. Adesso più di prima, riusciamo a sentire i nostri pensieri più profondi, i nostri sentimenti, le nostre emozioni sepolte da mille impegni che ci rubavano il presente e riempivano così tanto le nostre esistenze da non lasciarci spazio per le cose davvero importanti.

Abbiamo ritrovato il tempo dell'ascolto, del silenzio ricco dei suoni del cuore, abbiamo riscoperto il valore della relazione vera, non mediata da quel virtuale che tanto sembrava affascinarci fino a riempire le nostre vite. Proprio quando l'essere connessi è diventato un po' per tutti il principale, se non il solo, canale relazionale, paradossalmente è esploso il nostro profondo bisogno di sguardi, di abbracci, di carezze, di calore, non mediato da uno schermo. Abbiamo desiderato più di ogni altra cosa l'abbraccio vero. Abbiamo desiderato la scuola in presenza con i banchi, i docenti, i compagni di classe, l'allegria chiassosa di chi si affaccia al mondo con fiducia ed entusiasmo. In questo scenario, la collaborazione già consolidata da anni è diventata la strada maestra per tenere in vita la scuola e la relazione educativa. Abbiamo avuto bisogno gli uni degli altri, ci siamo sforzati di costruire un'altra realtà scolastica e lo abbiamo fatto con grande impegno professionale, con grande motivazione e passione. I nostri meravigliosi ragazzi, anello di congiunzione tra scuola e famiglia, sono rimasti sempre posizionati su quell'unico podio che li vede sempre tutti al primo posto. Noi scuola e voi famiglia impegnati a salvaguardare il bene più prezioso che abbiamo il privilegio di custodire e accompagnare nella crescita, con amore e corresponsabilità: i nostri meravigliosi ragazzi. Il loro futuro, ora ne siamo più consapevoli, trova orizzonti capaci di fare spazio ai sogni più belli solo in un universo relazionale che abbraccia e coinvolge il futuro del nostro "villaggio planetario". Lo abbiamo capito bene, confini geografici e barriere socio-culturali sono state spazzate via da un virus che ci ha insegnato a pensarci cittadini del mondo. Tutti siamo stati silenziosamente chiamati a diventare costruttori di buoni sentimenti, edificatori di autentici valori universali che, oggi più che mai, necessitano di trovare nuova linfa per far germogliare una nuova umanità. L'inimmaginabile ci ha colto di sorpresa, ci ha posti di fronte a un nuovo che ci ha visti tutti impreparati, senza esperienza, ma proprio questa precarietà ha rafforzato quel "noi insieme" consentendoci di affrontare con azioni sinergiche una sfida educativa senza precedenti. Tutti abbiamo compreso quanto sia importante essere aperti e disponibili a reinventarsi, a dialogare con il nuovo che sempre avanza e che a volte ci spiazza. Saper gestire il cambiamento, saper rispondere alle sfide che la vita ci riserva, trovare forza ed energia per costruire e ricostruire anche nei luoghi in cui sembrano esserci solo paesaggi desolati. Avere il coraggio di essere dei "visionari" fiduciosi e intraprendenti, trasformare il desiderio di un mondo migliore in un compito che ci veda tutti protagonisti desiderosi di far germogliare il cambiamento desiderato.

A voi miei cari, meravigliosi ragazzi, che avete sperimentato una lezione di vita impegnativa, per certi aspetti anche dolorosa, voglio augurare di trascorrere i giorni futuri con lo sguardo rivolto verso il cielo dove albergano i vostri domani. A Voi che rappresentate il futuro, a voi che siete l'energia pura di quel germoglio in divenire, a voi che sapete entusiasmare e colorare di stupore l'alba del domani, auguro di trovare sempre il coraggio di osare, di guardare più in là e più in profondità del solito orizzonte.

Ci saranno giornate illuminate dal sole, ci saranno giorni grigi, ci saranno arcobaleni, ma voi in qualsiasi tempo, in qualsiasi situazione, continuate ad essere "ambasciatori di stelle". Sappiate che c'è sempre una luce che brilla nei cuori più spenti, nei paesaggi più tristi, a voi il compito di riuscire a trovarla, di diffonderla nell'universo e di trasformare con il vostro agire ricco di conoscenze, competenze e sensibilità, intraprendenza fiduciosa questo mondo in un luogo meraviglioso.

A tutti, serene vacanze. A tutti un grande affettuoso abbraccio.

La vostra Preside



**E' ACCADUTO L'INIMMAGINABILE:
UNA PANDEMIA DA COVID 19 CHE HA FERMATO IL MONDO...
MA LA SCUOLA NON SI E' FERMATA E,
CON L'IMPEGNO PROFESSIONALE, EDUCATIVO E SOCIALE
CHE HA CONTRADDISTINTO L'ISTITUTO,
HA RISPOSTO ALL'EMERGENZA CON L'ORGOGGIO DI «FARE LA DIFFERENZA».**
La scuola NON si ferma

In seguito alla sospensione delle attività didattiche di ogni ordine e grado ed all'introduzione della Didattica a Distanza, l'Istituto Comprensivo 2 di Pontecorvo si è immediatamente attivato e, grazie all'impulso e l'orientamento del Dirigente Scolastico Rita Cavallo, sono state avviate le piattaforme, le aule virtuali e le strategie più idonee per raggiungere tutti gli alunni e assicurare ad ognuno il diritto allo studio e la vicinanza della Scuola.

Questo numero del giornalino tratterà nelle sue pagine quanto è stato fatto e come è stata vissuta l'emergenza COVID.

INCORAGGIAMENTO E SPRONE DEL DIRIGENTE

La serietà, la professionalità, l'impegno e il ruolo della Scuola in un momento di crisi epocale sono stati fortemente incoraggiati e spronati dal Dirigente scolastico Rita Cavallo affiancando e sostenendo i docenti, sia personalmente che attraverso una sentita e toccante circolare inviata a tutto il personale dell'Istituto.

DIDATTICA A DISTANZA - AI "PROFESSIONISTI DELL'EDUCAZIONE"

Carissimi "professionisti dell'educazione",

stiamo vivendo un momento particolarmente difficile, complesso e soprattutto inedito.

Questo sta comportando che le autorità competenti inviano quasi giornalmente nuove indicazioni e disposizioni che l'evolversi della situazione di contagio necessariamente richiede che vengano integrate, aggiornate modificate.

Siamo stati tutti un po' presi alla sprovvista, non abbiamo certezze e soluzioni valide ed efficaci per ogni problema. E' pur vero che ciò che si pone, senza incertezze, al primo posto è quasi un imperativo morale: come fare buona scuola senza essere a scuola.

Sono già passati diversi giorni dalla prima sospensione delle lezioni. Inizialmente, forse ignari della gravità della situazione abbiamo pensato di dover fare delle attività con i ragazzi solo per alcuni giorni in attesa del ritorno alla normalità.

Adesso, abbiamo altre consapevolezza, sappiamo che la strada non è breve, ma non sappiamo quando si potrà tornare alla normalità. Non sappiamo quando si potrà tornare tutti a scuola. In questo scenario di incertezze, molte sono le note che ci raggiungono istituzionalmente per fornirci stimoli, materiali, supporti di vario tipo. Ho avuto modo di leggere molte proposte interessanti che in questo particolare momento potrebbero trovare spazio di azione con la didattica a distanza coinvolgendo con stimoli motivazionali, guide e suggerimenti i nostri ragazzi.

Vorrei al riguardo raccomandare vivamente a tutte le figure dello staff, (coordinatori di settore, coordinatori di dipartimento, referenti, FF.SS. ecc.) di ricercare il meglio di esperienze, idee, materiali rinvenibili sui siti particolarmente ricchi (vedasi ad es. avanguardie educative...) e di provare a tradurle in esperienze didattiche da contestualizzare e realizzare durante questo lungo periodo di sospensione delle lezioni in presenza. Ancor più pressante, sento, tuttavia, il desiderio di rivolgermi a tutti voi con qualche raccomandazione e qualche mia personale riflessione che ognuno potrà accogliere con la sensibilità che gli è propria.

Proprio in questo momento così particolare tutti voi avete la responsabilità di reinventarvi una professionalità altra: sicuramente seria e impegnata come prima, ma per forza di cose diversamente aperta a nuove possibilità di intervento.

E' il momento per tutti, e in particolare per voi "professionisti dell'educazione", di dare esempio ai nostri ragazzi che la flessibilità mentale e la capacità di adattamento creativo e costruttivo rappresentano la strada maestra per vivere e sopravvivere in un mondo diventato "villaggio planetario", caratterizzato dall'incertezza, dal dubbio, dalla fluidità di un divenire che presenta sempre profili sfocati continuamente ridisegnati e per i quali dobbiamo acquisire la competenza di leggere un reale che è in costante evoluzione. Dobbiamo dare testimonianza di saper vivere costruttivamente anche nei momenti difficili, assolutamente inediti e inimmaginabili come quelli che inaspettatamente stiamo vivendo.

Le strade battute non sono praticabili. Bisogna aprire nuovi sentieri, ricercare nuovi varchi.

E' indispensabile che ognuno si sperimenti con quel nuovo che fino a poco tempo si poteva arginare in nome delle tante tranquillizzanti razionalizzazioni (ho tanta esperienza, ho sempre fatto così e tutto è andato bene, ecc.), con le quali abbiamo tenuto sotto scacco il desiderio di sperimentare il "mai fatto". Tutti voi, siete e continuate ad essere, sempre docenti anche con l'emergenza del COVID 19. Siete e siamo, da sempre investiti di una grande responsabilità portata alla ribalta dal particolare momento storico-sociale che ci vede tutti alle prese con un dialogo introspettivo che ci fa sentire il peso e il fascino di una nuova consapevolezza. Il nostro lavoro in questo momento trova una sconosciuta risonanza di valori che superano ogni norma contrattuale. L'etica e la deontologia diventano imperativi del futuro che abbiamo avuto in consegna, "Noi Scuola", "Noi professionisti dell'educazione" abbiamo il dovere di salvaguardare quel *domani affidatoci*, continuando a costruire, sempre e comunque, per i nostri meravigliosi ragazzi. Certo ci si potrebbe difendere, nascondere: non abbiamo i mezzi, gli strumenti, non lo sappiamo fare, non lo abbiamo mai fatto, non so da dove cominciare.

Ma io sono convinta che oggi più che mai, questi pensieri non appartengono e non potranno mai appartenere a chi educa. Chi educa apre orizzonti nuovi alle menti dei ragazzi che incontra nel suo andare professionale. Chi educa indica le rotte da percorrere per superare ostacoli. Chi educa trasmette forza, fiducia e operosa determinazione nel rispondere alle sfide inaspettate. Chi educa sa far emergere le più preziose e latenti potenzialità che il "routinario quotidiano" non lascia intravedere. Chi educa sa reinventarsi e reinventare la sua azione educativa dando testimonianza di quanto l'essere umano è un universo meraviglioso, ancora inesplorato nelle sue stupefacenti capacità.

E' importante riappropriarci di momenti di profondo ascolto di noi stessi.

Abbiamo bisogno di imparare a guardare in profondità, oltre il manifesto visibile, perché è solo così che avremo modo di scoprire i doni preziosi di cui disponiamo, ricordandoci che siamo o dovremmo essere, per dirla come piace a me "ambasciatori di stelle".

Tanti "ambasciatori di stelle", sapranno far allontanare il fitto buio che vorrebbe opprimerci. Tanti "ambasciatori di stelle", sapranno ridisegnare un immenso arcobaleno che abbraccerà l'intera umanità.

Tanti "ambasciatori di stelle", sapranno ridisegnare una nuova didattica e percorsi formativi inediti nelle metodologie e strategie, ma ricchi di contenuti e competenze. Nuovi itinerari di didattici capaci di consentire a tutti di raggiungere il pieno successo formativo: massimo sviluppo del prezioso potenziale racchiuso in ogni singolo alunno.

Credo nella vostra professionalità, sono certa che farete il meglio possibile e so che lo farete con impegno, con passione e soprattutto con il cuore. Vi sarò vicino, vi accompagnerò con nuovi indirizzi operativi, affronteremo insieme questo impegno, sapendo di poter contare su una grande fattiva collaborazione.

A tutti buon viaggio per questo sentiero ancora da tracciare, a tutti l'augurio che presto possiamo festeggiare insieme la fine dell'emergenza con la gioia e la consapevolezza che anche in presenza di un Coronavirus che ci ha spaventato e fatto soffrire noi abbiamo mantenuto la rotta. La nostra bussola ha sempre continuato ad indicarci la giusta direzione: il meglio per i nostri meravigliosi ragazzi.

A presto, con affetto e stima.

IL TEAM DELL'INNOVAZIONE

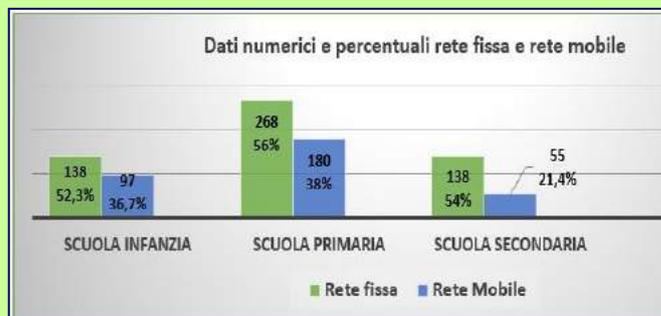
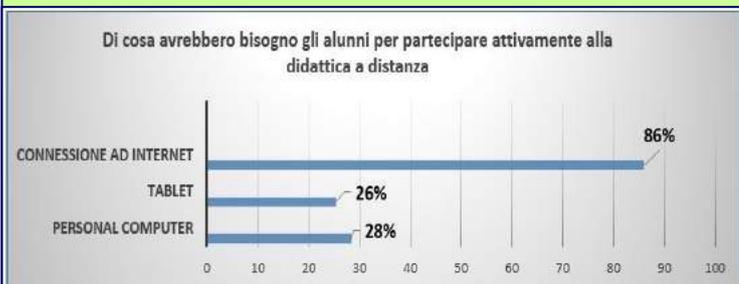
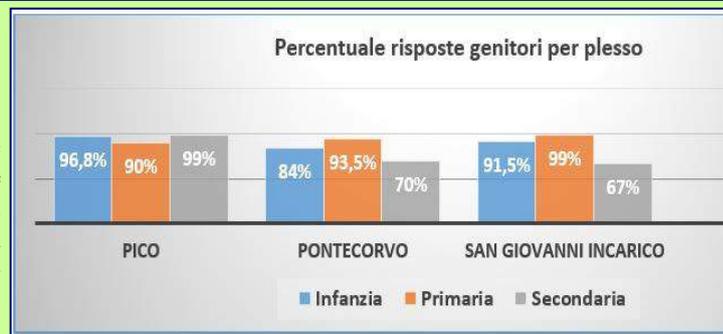
Allo scopo di ottimizzare le competenze digitali dei docenti, tutto lo Staff ed il Gruppo dell'Innovazione, costituito da docenti esperti, istituito già da alcuni anni dal Dirigente, si è attivato nell'avvio della Didattica a Distanza non solo diffondendo le competenze apprese ma organizzando corsi di formazione on line diretti dal Web Master ai quali ha partecipato la quasi totalità dei docenti dell'Istituto Comprensivo 2.

Il team dell'innovazione digitale ha inoltre supportato le famiglie nell'attivazione delle piattaforme utilizzate per le aule virtuali, creando specifici tutorial che sono stati divulgati attraverso il sito web ed i canali social grazie anche ai genitori rappresentanti di classe.

LA SCUOLA VICINA A TUTTI

Per il timore che le distanze sociali e la mancanza di strumentazioni potessero tenere lontano gli alunni, soprattutto i più fragili, l'Istituto ha attivato un tempestivo sondaggio tra le famiglie degli alunni frequentanti le nostre scuole, allo scopo di valutare le difficoltà di accesso alla didattica a distanza, i problemi relativi al possesso di dispositivi (smartphone, tablet, PC) o di connessione, attraverso questionari di rilevazione proposti il 24 e 25 marzo 2020.

Nei grafici vengono riportati alcuni importanti dati di sintesi.



Dall'analisi dei dati, è emerso che ben il 96% delle famiglie ha risposto ai questionari e che in ciascuno dei tre settori di scuola la richiesta più alta riguarda una connessione ad internet più stabile e potente.

Subito dopo segue la necessità di avere a disposizione un dispositivo adeguato.

GLI INTERVENTI A SUPPORTO DELLA DAD

La politica scolastica dell'Istituto Comprensivo 2 di Pontecorvo sempre attenta alle esigenze degli alunni e delle famiglie, ha permesso un'accurata analisi dei bisogni e delle difficoltà delle famiglie a fronteggiare la DaD. Da un'attenta valutazione di tutte le situazioni sono stati individuati i casi dove mancava la strumentazione atta a permettere i collegamenti degli alunni con i docenti. Grazie ai fondi ministeriali stanziati per supportare la Didattica a Distanza, DL n. 18 del 17 marzo 2020, art. 120 e DM n. 187 del 26 marzo 2020, art. 1, sono stati acquistati n. 23 tablet che, per mezzo di operatori della Protezione Civile di Pontecorvo, sono stati distribuiti alle famiglie degli alunni che ne hanno fatto richiesta, in comodato d'uso gratuito. Nel comune di Pico sono stati distribuiti, sempre in comodato d'uso, i tablet che in precedenza erano stati acquistati grazie ad attività di autofinanziamento che la scuola da anni mette in atto per contribuire a rendere più accogliente l'ambiente scolastico arricchendolo con materiale didattico-educativo che rimanga patrimonio per le future generazioni di alunni. Il comune di San Giovanni Incarico ha autonomamente acquistato n. 5 tablet e li ha distribuiti agli alunni che più ne avevano bisogno, destinando ad alcune famiglie, anche una scheda SIM con Giga sufficienti per i collegamenti nelle aule virtuali. Inoltre un grande apprezzamento al gesto di solidarietà alla Ditta SPV S.c.p.a. che ha donato all'Istituto ulteriori 4 tablet della stessa tipologia di quelli acquistati dalla scuola con i fondi governativi.

UNA COMUNITÀ EDUCANTE PER LA SOLIDARIETÀ

In una situazione di emergenza sanitaria ed anche economica che mai avremmo potuto immaginare, il nostro Istituto, che da sempre si è contraddistinto per le iniziative di solidarietà anche inserite nel PTOF, ha immediatamente abbracciato la proposta del Dirigente Scolastico, Dott.ssa Rita Cavallo, di fare una donazione a favore dell'Ospedale Spaziani di Frosinone per l'acquisto di un ventilatore polmonare per la terapia intensiva.

Incoraggiati da una sua toccante lettera, attraverso un semplice questionario on line, i genitori dei ragazzi hanno scelto di aderire o meno, dichiarando di voler devolvere la quota di anticipo versata ad inizio anno scolastico per le visite guidate ed i viaggi di istruzione previsti e non effettuati a causa del covid-19.

LE PAROLE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AI GENITORI DELL'ISTITUTO COMPRESIVO 2

Ai genitori di tutti gli alunni
Istituto Comprensivo 2 Pontecorvo
Al Presidente del Consiglio di Istituto
Ai rappresentanti di classe
E p.c. Al DSGA - Sito Web -ATTI

Carissimi genitori e alunni

In questo particolare momento storico-sociale segnato da un'emergenza sanitaria che mai avremmo saputo immaginare, ci ritroviamo di nuovo insieme per affrontare con la consolidata collaborazione e sensibilità pedagogica una sfida educativa senza precedenti.

Ritorna forte l'eco di quel "noi" che abbiamo cercato di costruire forte e saldo in questi anni di dialogo costruttivo e propositivo.

Noi "comunità educante" alle prese con una didattica a distanza mai sperimentata, ma pur sempre agita con impegno e passione da tutti i nostri cari e bravi docenti e in stretta sinergia con voi genitori. Tutti impegnati nel costruire nuove modalità di relazioni e comunicazioni veicolate dalle moderne tecnologie che sembrano eliminare ogni distanza fisica, amplificando tuttavia, il desiderio forte e impellente di abbracci e carezze che solo l'incontro reale consente di raggiungere, permettendo di illuminare ogni piega nascosta del nostro cuore turbato e desideroso di serenità.

C'è in questa emergenza, dolorosa e angosciante per tanti aspetti, un richiamo forte alla ricerca di una nuova umanità, di un nuovo sentire che sappia arginare quella solitudine, quella sofferenza che giornalmente sconvolge e annienta persone colpite dall'epidemia. Una solitudine che diventa grido silenzioso per tutti, desiderio invincibile di ritorno alla vita.

Nessuno dovrebbe sentirsi solo. Certo, sappiamo bene che può capitare a chiunque di trovarsi a vivere esperienze personali di sofferenza, difficoltà, ma tutti dovrebbero sentirsi sempre circondati da un sentimento di fratellanza corale, tante braccia protese verso quel volto segnato dalle lacrime.

Braccia capaci di trasmettere calore, luce, vicinanza, amore, tutti ingredienti che si trasformano in antidoti capaci di sconfiggere ogni paura, ogni pianto velato di solitudine.

Noi tutti siamo in questo momento chiamati a riportare alla ribalta quell'impegno operoso per promuovere azioni collettive che rilancino il valore della solidarietà, della generosità. Tutti dovremmo diventare costruttori di buoni sentimenti, edificatori di valori universali che oggi più che mai necessitano di trovare nuova linfa per far germogliare universi di pace.

E' con queste considerazioni preliminari, in questo scenario particolare, inedito, che rivolgo a tutti voi l'invito ad aderire ad un'iniziativa che sono sicura farà trasparire sui volti dei vostri figli la gioia che solo un'azione intrisa di autentica bontà può regalare. Per i nostri ragazzi, avevamo costruito insieme percorsi di crescita segnati dal piacere dello stare insieme nello scoprire le bellezze del nostro Paese attraverso visite guidate e viaggi di istruzione. L'emergenza sanitaria, come tutti sapete già, ha reso impossibile realizzare quanto programmato. Io, tuttavia, sono convinta che insieme potremmo far provare ai nostri ragazzi una gioia ancora più grande, rendendoli partecipi di una scelta importante di solidarietà e protagonisti di un esemplare investimento sulla promozione di una nuova umanità.

Voi genitori avete versato un acconto per le visite guidate e i viaggi che non si faranno. Le somme attualmente depositate sul conto della scuola potrebbero essere devolute con un unico versamento all'Ospedale *Spaziani* di Frosinone per l'emergenza coronavirus.

I nostri ragazzi che avevano immaginato momenti di gioia grazie ai vostri sacrifici, in questo caso, avrebbero la possibilità di sperimentare una gioia molto più grande: la gioia del dono, la gioia che ritorna come raggio luminoso nel cuore di chi ha teso la mano, aiutando chi ne aveva bisogno.

La gioia di chi sa di aver dato un suo contributo per sostenere il lavoro eroico di tanti medici e operatori sanitari che giorno e notte sono impegnati con grande umanità e passione nel salvare vite umane.

Una preliminare indagine, informale, condotta con la **collaborazione del presidente del Consiglio di Istituto Vincenzo Caramide, di concerto con i rappresentanti di classe**, mi ha fornito il necessario feedback positivo per proporre questa iniziativa, consentendomi di scrivere, fiduciosa, questa lettera.

Nello specifico:

i genitori che hanno versato la quota di anticipo per visite guidate e/o viaggi di istruzione e desiderano partecipare alla suddetta iniziativa di solidarietà, dovranno semplicemente comunicare la propria adesione, accedendo al sito della scuola nella specifica sezione "Solidarietà Covid-19", seguendo le indicazioni fornite.

Coloro che invece, non desiderano partecipare comunicheranno la non adesione, chiedendo il rimborso di quanto versato e la scuola provvederà alla restituzione.

L'intera somma disponibile (anticipo visite guidate e viaggi di istruzione), dopo l'acquisizione delle adesioni sarà devoluta a nome dei genitori dell'I.C. 2 di Pontecorvo, all'Ospedale *Spaziani* di Frosinone per l'acquisto di strumentazioni per i malati di coronavirus e dispositivi di protezione per il personale sanitario: eroi coraggiosi cui va la nostra immensa gratitudine e il nostro incommensurato apprezzamento.

A tutti voi che vorrete partecipare a questa iniziativa di solidarietà, comunico che l'adesione va data entro il 6 aprile p.v. Vi ringrazio di cuore per quanto farete.

A tutti auguro che la gioia del dono ritorni amplificata nei cuori dei vostri figli e nelle vostre famiglie.

Un affettuoso abbraccio

LA RISPOSTA DEI GENITORI

In tutti e tre i comuni la risposta è stata straordinaria con dati che oscillano dall'80% fino al 100% in ben cinque classi: la IV A della Scuola Primaria di Pontecorvo, la III A e III B della Scuola Primaria di Pico, la II A della Scuola Primaria di San Giovanni Incarico e la III A della Scuola Secondaria di 1° grado di Pontecorvo. Un grande segno della sensibilità e della condivisione dei principi educativi che da anni contraddistinguono la politica educativa della Scuola che ha sempre messo al primo posto la solidarietà.

ADESIONI GENITORI INIZIATIVA DI SOLIDARIETA' COVID-19



ADESIONI GENITORI INIZIATIVA DI SOLIDARIETA' COVID-19



■ ADESIONI DONAZIONE ■ NON ADESIONI DONAZIONE

L'INVITO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AI DOCENTI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO 2

A tutti i “*Professionisti dell'Educazione*”
Docenti della Scuola dell'Infanzia
Docenti della Scuola Primaria
Docenti della Scuola Secondaria
Al DSGA
Al Personale Amministrativo
Ai Collaboratori Scolastici
E p.c. A tutti gli Alunni e Famiglie
Sito Web

Carissimi tutti,

Sono già diversi giorni che sto lavorando da casa, anche io come voi mi ritrovo a sperimentare una nuova modalità di fare scuola, sia a livello organizzativo, che didattico. Non è cambiata però la mia politica scolastica, non sono cambiati gli assiomi pedagogico-didattici che pongono sempre al centro e al primo posto i nostri ragazzi, non sono cambiati gli orientamenti valoriali che sempre hanno fatto da sfondo al mio agire professionale, dando spessore umano e culturale ad ogni progettualità promossa e realizzata insieme.

E' accaduto l'inimmaginabile. All'improvviso il mondo intero si è fatto prossimo.

Da un giorno all'altro ci siamo ritrovati tutti, senza averlo scelto, ad interfacciarci con un “nuovo”, inatteso, impreveduto, destabilizzante. È così proprio quel nuovo che nella tranquilla routine quotidiana ci faceva un po' paura e ingessava ogni nostra potenzialità latente, adesso si è fatto spazio con tenacia nella vita professionale di ognuno di noi. C'è voluta una paura più grande del “nuovo – innovazione” che ci intimidiva, per far riemergere quella realtà che era di per se scontata, ma che un po' tutti presi da troppe cose non eravamo abituati a guardare con stupore: l'amore per i nostri ragazzi, il desiderio di non interrompere il nostro ruolo di educatori, a prescindere dai luoghi fisici, dai mezzi, dagli strumenti utilizzabili. Quel desiderio forte e travolgente ci ha in un attimo liberato dalle catene invisibili della buona pigra consuetudine e ha fatto esplodere la nostra inesauribile forza costruttiva. Ci siamo scoperti più forti e più capaci di quello che pensavamo di essere, abbiamo avuto modo di renderci conto, minuto dopo minuto che i ragazzi, nostri alunni, sono parte di noi. Siamo diventati consapevoli che “loro”, pur restandosene a casa, continuano a far parte di quel “noi scuola” che continua ad alimentare il nostro universo personale e professionale, andando oltre il rapporto istituzionale.

Non c'è distanza che tenga, continuiamo a stare insieme, continuiamo a mantenere legami e comunicazioni che solo apparentemente si nutrono di virtuale. In realtà, ciò che veramente supera ogni barriera fisica, geografica, temporale è sempre stato e rimane il legame affettivo-relazionale più grande e indistruttibile che da sempre e per sempre illumina il mondo: l'amore.

L'amore non teme neanche il coronavirus, l'amore ci permette di raggiungere l'irraggiungibile, l'amore diventato più autentico e libero da intralci e ostacoli ammantati di superfluo, ci sta insegnando a diventare liberi. Liberi dal peso delle banalità, liberi dalle coltri di superficialità che avvolgendoci con effimeri lembi di vuoto, avevano occupato e riempito troppi spazi della nostra vita.

L'amore rimette le cose in ordine: al primo posto la vita.

La vita al primo posto, porta inevitabilmente alla ribalta i valori della solidarietà, della collaborazione, del rispetto, dell'equità sociale, della giustizia, quella scritta con i caratteri indissolubili di chi sa di essere umano tra umani, di chi è consapevole che i diritti e i doveri sono per ogni uomo che abita questo nostro pianeta. Crollano le ipocrisie, le sedimentate sicurezze, perdono quota le superbie economiche malate di deliri di onnipotenza. Si sciogliono come neve al sole i gradini di scale sociali: il coronavirus si muove a suo agio su qualunque gradino, in qualunque quartiere, in qualsiasi territorio. Non cerca volti bianchi o colorati. Cerca il respiro della vita, dono prezioso che tutti abbiamo ricevuto senza avere coscienza, che non è scontato riaverlo ogni giorno che riapriamo gli occhi. Ricchezza non vista che diventa dispensa di sopravvivenza.

Al primo posto l'idea di umanità planetaria.

Avremmo potuto immaginarla da prima e da soli, invece è stato un virus piccolo e invisibile a dirci che ognuno di noi appartiene al mondo, a quell'unico mondo, in cui ognuno di noi, ogni giorno, sceglie di essere spettatore passivo, spettatore giudicante, o protagonista attivo e costruttivo. Ascoltando i bollettini quotidiani, quello che sembra prevalere è il senso di impotenza, di precarietà, di catastrofe imminente. Siamo tutti a rischio e cerchiamo di salvaguardare la nostra vita e quella dei nostri cari, ma abbiamo capito che questo non basta, non basta più. Ci salviamo se ci proteggiamo a vicenda, salveremo il nostro piccolo mondo se avremo imparato ad amare, rispettare e salvare il nostro meraviglioso grande pianeta.

Anche oggi, chiedo, ancora una volta ad ognuno di voi, di avere il coraggio e l'orgoglio di potersi dire “io sono la differenza”, “io scelgo di fare la differenza”. Non mi dico “cosa ci posso fare se...”, ma mi interrogo e mi concentro su “cosa posso fare per...”. Anche in questo momento. Più che mai in questo momento. Sono la differenza perché ho scelto di credere che il protagonismo attivo, di cui voglio dare testimonianza, farà la differenza per me e per gli altri, ma ancor di più per quei ragazzi che mi guardano disorientati e che hanno bisogno di esempi molto più che di parole. Abbiamo la consapevolezza di essere una categoria di lavoratori tra le più fortunate, continuiamo a lavorare nonostante il Coronavirus. Nessun taglio sullo stipendio, nessuna cassa integrazione, nessun problema per fare la spesa, per mangiare e far mangiare le nostre famiglie. Non per tutti è così. Siamo privilegiati perché svolgiamo il nostro lavoro nelle nostre comode case, senza rischiare, o rischiando il minimo. Pensiamo in modo particolare ai medici, agli infermieri, agli operatori sanitari che lavorano in contesti ad alto rischio, con un carico di stress emotivo inimmaginabile, con un impegno professionale che sa di eroico.

Lo percepiamo tutti. Per loro proviamo una grande ammirazione, una immensa gratitudine, ma non basta, non è sufficiente.

Sappiamo bene che non sempre dispongono degli strumenti di protezione di cui non dovrebbero mai essere sprovvisti. Sappiamo bene che si trovano, non di rado ad accogliere pazienti che necessitano di strumentazioni indispensabili (respiratori), non sempre presenti in numero adeguato. Professionisti seri, impegnati, ricchi di umanità, toccati e segnati nel profondo dell'anima più che dal timore del contagio dal quotidiano contatto ravvicinato con la sofferenza che vorrebbero in ogni modo poter alleviare.

Noi come educatori, non possiamo stare immobili a guardare o peggio limitarci a lanciare accuse a chi avrebbe dovuto fare e non ha fatto, a chi potrebbe fare e non fa, a chi ha fatto, ma avrebbe dovuto fare meglio e di più. Troppo facile, troppo comodo. Noi “*professionisti dell'educazione*” siamo, per nostra propria natura, impastati di valori e da quei valori dobbiamo far lievitare nuovi orizzonti di umanità. Cominciamo da noi. Chiediamoci se noi possiamo fare qualcosa per migliorare tutto questo. Io dico di sì. Io dico che sarebbe davvero un grande insegnamento per i nostri ragazzi dare testimonianza di sensibilità, generosità, offrendo (chi lo desidera), un contributo da donare all'Ospedale “Spaziani” di Frosinone (unico Ospedale della nostra provincia che accoglie malati di Covid 19). L'intera somma raccolta sarà devoluta per l'acquisto di strumentazioni per i malati di coronavirus e dispositivi di protezione per il personale sanitario: eroi coraggiosi cui va la nostra immensa gratitudine e il nostro incommensurato apprezzamento. A tutti voi che vorrete partecipare a questa iniziativa di solidarietà, comunico che max entro il 10 aprile p.v. potete donare il vostro contributo effettuando il versamento alla nostra scuola.

Il contributo totale, versato alla scuola, verrà interamente donato a nome del personale scolastico dell'I.C. 2 di Pontecorvo, come già precisato, all'Ospedale Spaziani di Frosinone.

Vi ringrazio di cuore per quanto farete. A tutti auguro che la gioia del dono ritorni amplificata nei vostri cuori e nelle vostre famiglie. Un affettuoso abbraccio.

LA RISPOSTA DEL PERSONALE SCOLASTICO

Altissima anche l'adesione dei docenti e del personale scolastico dell'Istituto, 62%, che hanno versato la quota di 50 Euro. La quota donata infine, è stata di 12.500 Euro, di cui 8.000 provenienti dalle famiglie degli alunni e 4.500 dal personale docente e ATA dell'Istituto. Non c'è che dire, davvero un stupefacente risultato, che rende tutti noi orgogliosi di far parte di una comunità educante che sempre pone tra i suoi primi obiettivi la solidarietà nelle sue forme più semplici e meravigliose.



IL RINGRAZIAMENTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Un sentito ringraziamento a tutta la comunità educante dell'Istituto Comprensivo 2 di Pontecorvo da parte del Dirigente per la risposta corale delle famiglie e del personale scolastico che, aderendo all'iniziativa, hanno mostrato quanto, in questi anni di dialogo costruttivo e propositivo si sia raggiunto nell'impegno operoso che ha contraddistinto l'Istituto nel promuovere azioni collettive che rilancino il valore della solidarietà e della generosità quale obiettivo dell'azione educante.

RINGRAZIAMENTI
PER ALUNNI, GENITORI E PERSONALE SCOLASTICO

Iniziativa di solidarietà COVID-19: donazione a favore dell'Ospedale Spaziani di Frosinone

UN IMMENSO GRAZIE DI CUORE

A tutti gli alunni e i loro genitori e a tutto il personale scolastico per aver risposto con sensibilità e generosità, dando autentica testimonianza di altruismo e bontà

VI COMUNICO CHE IERI 10 APRILE 2020 HO EFFETTUATO IL MANDATO PER LA DONAZIONE (VI RIPORTO UNO STRALCIO)

"donazione liberale a favore dell'Ospedale Spaziani di Frosinone della somma totale di **EURO 12.500,00** di cui:

€ 8.000,00	Contributo da parte dei genitori e alunni - Emergenza Covid-19
€ 4.500,00	Contributo personale scolastico (DS, docenti, ATA) - Emergenza Covid-19 per l'acquisto di un ventilatore polmonare per terapia intensiva"

Pontecorvo, 11-04-2020 Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Rita Cavallo

L'Istituto Comprensivo 2 di Pontecorvo ha donato 12.500 all'Ospedale Spaziani

19 aprile 2020, Emergenza coronavirus

L'Istituto Comprensivo 2 di Pontecorvo ha donato 12.500 euro a favore dell'Ospedale Spaziani di Frosinone per l'acquisto di un ventilatore polmonare per terapia intensiva.

12.500 euro sono il frutto della generosità di una comunità scolastica di Pontecorvo, Pico e San Giovanni Incarico diretta dalla Dirigente Rita Cavallo.

Il nostro paese non sta ancora del tutto ripulito dalle tracce della crisi per le famiglie e le scuole. 4 mila euro e sono la quota del personale scolastico dirigente, docenti, ATA. In questa particolare situazione medico-sociale, urgente da un intervento sanitario che mai avremmo saputo immaginare, l'Istituto Comprensivo 2 di Pontecorvo, si è ritrovato di nuovo insieme per affrontare, con la immediate collaborazione e con sensibilità pedagogica, una sfida educativa senza precedenti.

«L'iniziativa», spiega la Dirigente Cavallo, «nasce con la forza dell'eco di quei non comuni entusiasmi educanti, che si è cercato di rinviare e fertilizzare in questi anni di dialogo costruttivo e propositivo. Tutti sono stati coinvolti per riportare alla ribalta quell'impegno operoso che ha contraddistinto l'Istituto, per promuovere azioni collettive che rilancino il valore della solidarietà e della generosità quale obiettivo dell'azione educante. Dall'ascolto dei bollettini quotidiani, quello che sembra prevalere è un senso di impotenza. Ci salviamo se ci proteggiamo a vicenda, salveremo il nostro piccolo mondo se avremo imparato ad amare, rispettare e salvare il nostro meraviglioso grande pianeta. Ognuno di noi, con coraggio e orgoglio deve poter dire a se stesso lo scoglio di fare la differenza. Un grande insegnamento per i nostri ragazzi è dare testimonianza di sensibilità e generosità verso chi in questo momento è in prima linea. Noi, comunità educante, - ha concluso la dirigente - costruttori di buoni sentimenti, edificatori di valori universali che oggi più che mai necessitano di trovare nuova linfa per far germogliare sentimenti di pace, abbiamo voluto fare la nostra parte. Ringrazio le famiglie i rappresentanti dei genitori e tutto il personale scolastico».

«L'iniziativa», spiega la Dirigente Cavallo, «nasce con la forza dell'eco di quei non comuni entusiasmi educanti, che si è cercato di rinviare e fertilizzare in questi anni di dialogo costruttivo e propositivo. Tutti sono stati coinvolti per riportare alla ribalta quell'impegno operoso che ha contraddistinto l'Istituto, per promuovere azioni collettive che rilancino il valore della solidarietà e della generosità quale obiettivo dell'azione educante. Dall'ascolto dei bollettini quotidiani, quello che sembra prevalere è un senso di impotenza. Ci salviamo se ci proteggiamo a vicenda, salveremo il nostro piccolo mondo se avremo imparato ad amare, rispettare e salvare il nostro meraviglioso grande pianeta. Ognuno di noi, con coraggio e orgoglio deve poter dire a se stesso lo scoglio di fare la differenza. Un grande insegnamento per i nostri ragazzi è dare testimonianza di sensibilità e generosità verso chi in questo momento è in prima linea. Noi, comunità educante, - ha concluso la dirigente - costruttori di buoni sentimenti, edificatori di valori universali che oggi più che mai necessitano di trovare nuova linfa per far germogliare sentimenti di pace, abbiamo voluto fare la nostra parte. Ringrazio le famiglie i rappresentanti dei genitori e tutto il personale scolastico».

LA RASSEGNA STAMPA

La stampa locale ha dato ampio risalto all'iniziativa promossa dalla Dirigente Dott.ssa Rita Cavallo, in quanto forte segno di compattezza di una comunità educante all'insegna dei valori della solidarietà, dell'unità e della civiltà.

Articoli del quotidiano on-line "INTERNO 28" e de "Il Messaggero" data 19.4.2020

La scuola dona i soldi per la terapia intensiva

PONTECORVO

L'Istituto comprensivo 2 di Pontecorvo ha donato 12.500 euro a favore dell'ospedale "Spaziani" di Frosinone per l'acquisto di un ventilatore polmonare per terapia intensiva. I soldi raccolti sono il frutto della liberalità della comunità scolastica di Pontecorvo, Pico e San Giovanni Incarico diretta dalla Dirigente Rita Cavallo. 8 mila euro sono stati donati dai genitori che avevano già versato la quota per le gite e le visite guidate. 4.500 euro è stata la quota del personale scolastico (dirigente, docenti, Ata).

LA DIRIGENTE

«L'iniziativa - ha spiegato la dirigente Cavallo - nasce con la forza dell'eco di quel noi come comunità educante, che si è cercato di rinviare e fortificare in questi anni di dialogo costruttivo e propositivo. Tutti sono stati coinvolti per riportare alla ribalta quell'impegno operoso che ha contraddistinto l'Istituto, per promuovere azioni collettive che rilancino il valore della solidarietà e della generosità quale obiettivo dell'azione educativa. Dall'ascolto dei bollettini quotidiani, quello che sembra prevalere è un senso di impotenza. Ci salviamo se ci proteggiamo a vicenda, salveremo il nostro piccolo mondo se avremo imparato ad amare, rispettare e salvare il nostro meraviglioso grande pianeta. Ognuno di noi, con coraggio e orgoglio deve poter dire a se stesso lo scoglio di fare la differenza. Un grande insegnamento per i nostri ragazzi è dare testimonianza di sensibilità e generosità verso chi in questo momento è in prima linea. Noi, comunità educante, - ha concluso la dirigente - costruttori di buoni sentimenti, edificatori di valori universali che oggi più che mai necessitano di trovare nuova linfa per far germogliare sentimenti di pace, abbiamo voluto fare la nostra parte. Ringrazio le famiglie i rappresentanti dei genitori e tutto il personale scolastico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La solidarietà al tempo del COVID

Sembra incredibile, ma questa brutta pandemia del COVID 19 che ha coinvolto tutto il mondo, ha avuto anche degli aspetti positivi sulla vita delle persone, primo fra tutti: la SOLIDARIETA'.

Nel nostro paese l'aiuto verso il prossimo è molto importante in questo momento difficile: tutti ci rendiamo conto che dobbiamo essere uniti per dare una mano a chi, meno fortunato di noi, ha bisogno del nostro aiuto.

E' bello per noi bambini sapere che, in tutto il mondo e soprattutto in Italia questa unione ha effettivamente realizzato una bella catena di solidarietà. Abbiamo visto e sentito tante organizzazioni, personaggi famosi ma anche semplici cittadini che hanno collaborato insieme, per aiutare nella battaglia contro la malattia e contro i disagi dovuti allo stop delle attività lavorative, le persone più sole e deboli, soprattutto gli anziani.

Anche noi bambini, con le nostre famiglie, abbiamo avuto la possibilità di partecipare ad una grande iniziativa di solidarietà promossa dalla nostra Dirigente e abbiamo avuto modo di apprezzare anche chi, come medici e infermieri, mettono in gioco la loro vita per aiutare gli altri. A tutti un grande GRAZIE!



Primaria Pontecorvo - Classi Quarte

Le mascherine di Noemi

Nella mia famiglia, prima ancora di arrivare la pandemia e la chiusura di tutto, anche della scuola, era arrivato un vento cattivo che aveva portato via la mia sorellina, malata da tempo ma gioiosa di vivere con noi. E' stato un periodo tragico, ma i miei genitori, i miei amici, le maestre e tutti mi sono stati vicini ed io ne sono stato felice.

Il Coronavirus è arrivato silenzioso e improvviso, ci ha strappato da tutti i nostri impegni e dalle nostre amicizie e perciò soli con il nostro dolore, però abbiamo capito tante cose in più e soprattutto che le battaglie più dure si combattono insieme, facendo del bene agli altri, come tante volte è stato fatto a noi. La mia mamma e il mio papà hanno pensato così di donare Mille mascherine al Santa Scolastica di Cassino in nome di Noemi: "Per non dimenticare il suo attaccamento alla vita, nonostante tutto."

Ecco, io sono felice di aver avuto con me Noemi e sono orgoglioso dei miei Genitori!
Emanuele

Primaria Pontecorvo - Classi Quarte

SPAGNOLA E COVID-19: 2 PANDEMIE CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO

Alcuni giorni fa guardando delle foto di famiglia, la mia mamma mi ha raccontato la triste storia della mia bisnonna Anna, rimasta orfana da bambina all'età di quattro anni poiché la giovane madre morì di spagnola a soli 33 anni lasciando otto bambini piccoli. La spagnola fu un'influenza a sottotipo H1N1. Fu chiamata così perché i primi giornali che pubblicarono notizie riguardo questa pandemia furono i giornali spagnoli.

Fece 50.000.000 di morti nel mondo, questo numero portò a definirla la più grave forma di pandemia dell'umanità, ha infatti causato più vittime della peste nera.

Iniziò nell'ottobre del 1918 e terminò nel dicembre del 1920. La spagnola singolarmente non era una malattia molto aggressiva ma la sua pericolosità è stata aumentata dal periodo storico in cui si diffuse infatti l'Italia era sofferente per la Prima Guerra Mondiale inoltre ad aumentare il numero di morti erano le scarse condizioni igieniche in cui in quegli anni vivevano le persone. Nel 1918 non si sapeva che la pandemia fosse causata da un virus. E' solo nel 1933 che è stata dimostrata per la prima volta l'origine virale dell'infezione. Gli antibiotici, in grado di curare le polmoniti legate all'influenza verranno scoperti solo 10 anni dopo la pandemia. La diffusione ha avuto un andamento più lento rispetto a quella da Coronavirus. L'influenza "spagnola" si diffuse prevalentemente con il trasporto ferroviario e navale e fu portata, secondo alcuni storici, dalle truppe che combattevano nel corso della Prima Guerra Mondiale. Nel 1918 non esisteva ancora l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che oggi effettua un monitoraggio sulla diffusione e la cura di nuove malattie.

La spagnola a differenza del coronavirus uccise prevalentemente giovani adulti sani. Molti dei decessi per coronavirus sono legati ad una forma di polmonite particolarmente grave, dovuta all'indebolimento del sistema immunitario. Questa caratteristica è in parte comune con la pandemia influenzale del 1918.

In Italia ci furono 600.000 vittime. Tutto ebbe inizio nel 1918 vicino Vicenza. Leggendo queste notizie viene naturale fare il paragone con la pandemia che stiamo vivendo oggi. La prima differenza che risulta evidente è il livello di assistenza medica che i malati ricevono in ospedale, oggi infatti la tecnologia e la scienza medica aiuta in modo significativo la cura di questa malattia.

Un'altra differenza lampante sono i mezzi di comunicazione che permettono il diffondersi delle notizie in modo veloce e in qualunque posto del mondo.

Lo stesso tipo di tecnologia informatica oggi anche essendo lontani fisicamente ci avvicina tanto da permetterci di svolgere le attività scolastiche da casa. Tutto ciò ai tempi della Spagnola non era possibile pertanto ha reso questa malattia lunga e pericolosa e ancor più triste.

Primaria - Pontecorvo - V B



STORIA DELLE GRANDI EPIDEMIE

In questi giorni c'è una grande preoccupazione nella comunità nazionale per il diffondersi del COVID-19, che ha cambiato il nostro modo di vivere, in cui la parola epidemia, contagio, e quarantena sono diventate parole comuni. Possiamo dire che di epidemie il COVID-19 è solo l'ultima di una lunga serie di epidemie che hanno colpito le popolazioni nel corso dei secoli, determinando la scomparsa di alcune civiltà, come il Vaiolo e la Salmonella se pensiamo al medioevo ci fu la cosiddetta epidemia di Giustiniano che, dimezzò la popolazione e ci vollero secoli per riprendersi, un'altra importante fu la "peste nera" arrivata in Europa dalle rotte commerciali con l'Oriente, la terza e ultima epidemia di peste che si diffuse in tutto il mondo, parti dalla Cina che proprio da lì un Giapponese riuscì a produrre un siero così da quel momento la peste diventò meno mortale. Un'altra epidemia che ha causato milioni di morti nel XX secolo è la cosiddetta influenza Spagnola, riuscì ad espandersi dagli Stati Uniti alla Cina grazie agli spostamenti degli uomini dovuti al primo conflitto mondiale. Fortunatamente ad un certo momento l'influenza Spagnola ha diminuito, forse a causa di una mutazione del virus. Un altro male che ancora oggi affligge la nostra società è la sindrome dell'HIV che insieme alle varie forme di influenze e di Coronavirus (SARS-MERS) ha portato a milioni di morti. Certamente l'epidemia di COVID-19 rispetto agli altri ceppi di Coronavirus, si caratterizza per una maggiore capacità di diffusione, ma ultimamente grazie all'informazione e ai social, opinioni, studi si può diminuire il diffondersi e in attesa del vaccino ci affidiamo al buon senso con la speranza che un domani si possa ritornare ad abbracciarci.

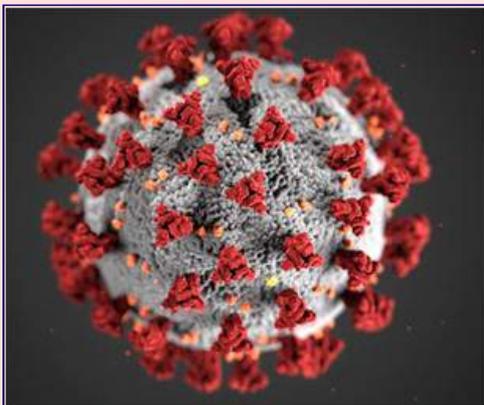
Primaria - Pontecorvo - V A

COVID 19

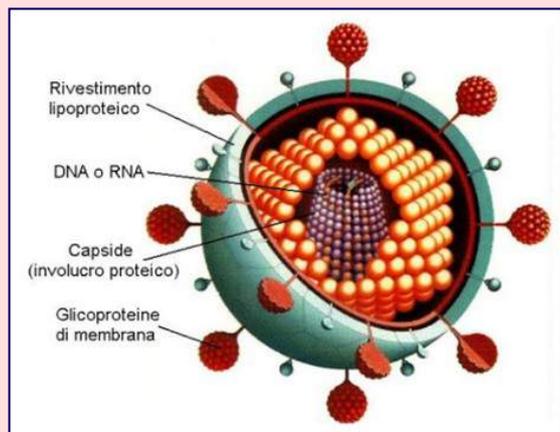
COS'È UN VIRUS

Un **virus** (dal latino virus: veleno) è un minuscolo agente infettivo che si riproduce all'interno delle cellule degli ospiti viventi. I virus sono 100 volte più piccoli di una cellula e sono costituiti da due strutture fondamentali:

- **DNA** o **RNA**, l'acido nucleico.
- **Capside**, capsula proteica.



I virus possono avere aspetti molto diversi: alcuni di poliedro, altri con forme particolarmente complesse. A differenza della maggior parte degli esseri viventi, i virus non hanno cellule che si dividono; i virus si assemblano nella cellula ospite infetta. Essi contengono i geni che permettono loro di mutare ed evolversi. Il "COVID-19" cioè "CO" STA PER CORONA, "VI" per VIRUS e "D" per DISEASE, dalla strana forma che ricorda una corona ci ha costretti a casa in quarantena ed ha messo a dura prova i nostri "super eroi" cioè tutti coloro che lavorano all'interno degli ospedali rischiando la vita. Anche con la mascherina ci regalano un sorriso in questi momenti così tristi. Davvero GRAZIE a tutti voi! #andràtuttobene



Secondaria - San Giov. Inc. - I C

COVID 19

Negli ultimi mesi tutti stiamo vivendo una situazione molto difficile iniziata probabilmente intorno alla fine di dicembre 2019 nella città di Wuhan, in Cina, e successivamente diffusa in tutto il mondo: un nuovo virus detto **COVID-19** o anche **CORONA-VIRUS** si è diffuso ovunque con il contagio causando una **PANDEMIA**.

Il COVID-19 mostra come sintomo una polmonite molto forte che causa la morte, quindi si deve restare a casa, bisogna rispettare le misure igieniche e di distanza date dal Governo perché moltissime persone purtroppo sono già morte!

Tutto ha avuto inizio il 29 gennaio, quando in Italia si comincia a sentire di un caso di due turisti cinesi di Wuhan ricoverati allo Spallanzani, noto ospedale di Roma.

In seguito vengono ricoverati un ricercatore italiano proveniente sempre da Wuhan e un ragazzo con sintomi simili ma negativi al virus, per fortuna entrambi guariti.

Il 30 gennaio l'OMS dichiara lo stato di emergenza globale mentre l'11 febbraio viene dato il nome al virus COVID-19. Il 21 febbraio è una data importante per l'Italia: si viene a sapere di alcuni contagiati non provenienti dalla Cina, ma in Lombardia che più precisamente viene dichiarata zona protetta; il 4 marzo il governo la dichiara ZONA ROSSA.

Nella città di Codogno, in provincia di Lodi, ci sono i primi gravi casi italiani di Coronavirus: tutti i paesi colpiti vengono chiusi per limitare i contagi, ma purtroppo il virus è altamente contagioso quindi il 4 marzo 2020 vengono chiuse tutte le scuole d'Italia. Il 9 marzo viene annunciata che tutta Italia è **ZONA ROSSA** e l'11 marzo l'OMS dichiara la pandemia per contrastare il virus in tutto il mondo!

Inizia così la diffusione continua di notizie con numeri sconvolgenti: i casi confermati di COVID 19 in tutto il mondo sono milioni e i decessi toccano quasi i trecentomila. Solo in Italia i casi positivi confermati sono oltre i duecentomila e i decessi quasi trentamila; la regione più colpita è stata la Lombardia.

In particolare, a causa di questo virus, dal 9 marzo 2020, il governo con un **D.P.C.M.** (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) ha sospeso anche molte attività lavorative ed ha obbligato l'intera nazione a restare a casa: tutti gli Italiani devono evitare assembramenti, possono uscire solo per fare la spesa o per urgenti necessità ed ha dovuto prendere delle misure restrittive mai adottate in Italia fino a questo momento: ha chiuso le scuole, i bar i ristoranti e tanti altri negozi.

Basta uno starnuto, una stretta di mano, basta venire a contatto con qualcosa toccato da un portatore, che possiamo infettarci!

L'unico modo per combattere questo virus è restare tutti quanti a casa, per evitare il contagio.

Purtroppo la conseguenza è che nessuno di noi può più fare quello che poteva fare prima, come il semplice fatto di andare a scuola e stare con gli altri che sicuramente è una delle cose che ci manca di più.

Le regole del coronavirus sono queste:

Lavare spesso le mani.

Mettere la mascherina.

Restare a casa.

Rimanere almeno ad un metro di distanza.

A proposito di **MASCHERINE**, ci siamo documentati molto sulle loro caratteristiche:

quelle con la valvola davanti sono le peggiori, perché se starnutisci, le goccioline dello starnuto escono dalla valvola ed il virus va ad infettare la persona o cosa vicina; quella per uso sanitario può essere buona; mentre quella F2 è la migliore, essendo la più intelligente.

Primaria - Pico - IV A

CORONAVIRUS: LE DATE CHE NON DIMENTICHERÒ

Era un giorno qualunque o almeno lo sembrava, quando la tv ci ha comunicato che in Cina un virus dal nome Coronavirus in termine scientifico **COVID-19**, stava invadendo la Cina, precisamente la città di Wuhan. Ne sentivo parlare in casa ma non capivo cosa realmente stesse accadendo, anche perché la Cina è così lontana da noi!

Ecco che il **21 febbraio** ci fu il primo caso in Italia, precisamente in Lombardia. Apparentemente, eravamo ancora abbastanza tranquilli, ma quando il **5 marzo** chiusero le scuole, abbiamo iniziato ad avere paura e a fare più domande ai genitori.

Che cos'è il coronavirus? Un virus che può risultare anche mortale, che ci ha privato di abbracci, strette di mano, ma soprattutto ci ha privato, della nostra libertà da bambini. Ora non ci resta che sperare che tutto questo finisca, perché, ciò che ci manca di più, sono i nostri nonni!

CORONAVIRUS: IL NEMICO INVISIBILE

Erano i primi giorni di marzo 2020, tutto procedeva come sempre, andavamo a scuola tranquillamente, ma il Telegiornale già parlava di un virus chiamato *Coronavirus* o **COVID-19** (per la sua forma a corona), un virus che attacca la parte respiratoria fino ad arrivare ai polmoni; si trasmette con le goccioline degli starnuti (*droplet*) o colpi di tosse, con strette di mano e, purtroppo, anche con gli abbracci.

Il Coronavirus ci è arrivato dalla Cina, ma, anche se viene da là, la responsabilità non è solo dei cinesi ma anche la nostra: questo virus si è esteso fino alla nostra penisola, ma non tutta, prima nella città di Vò, un piccolo comune del Padovano, fino ad arrivare in tutta Italia.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Conte, ci ha dettato delle regole importanti da seguire per non essere contagiati, come:

- lavarsi spesso le mani;
- stare a 1 metro di distanza l'uno dall'altro;
- non andare nei luoghi affollati;
- uscire solo in caso di necessità;
- se si esce e si usa la macchina uno dei passeggeri deve stare nel posto avanti e l'altro dietro;
- non chiamare l'ambulanza;
- se senti che ha dei sintomi chiama i numeri di emergenza regionali.

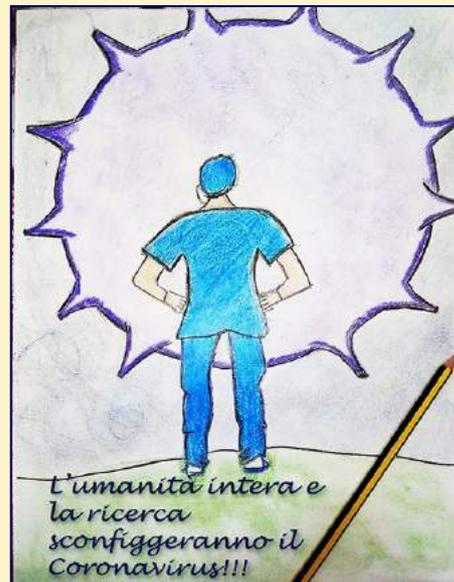
Noi bambini, come i ragazzi più grandi, non andiamo a scuola per questa emergenza, già dal 5 marzo, e le maestre si sono organizzate per farci lavorare al computer – “faremo la DAD (Didattica a Distanza)”: ci hanno spiegato - dove possiamo fare i compiti e le lezioni virtuali.

A noi piace perché in questo caso possiamo studiare e al tempo stesso lavorare con il computer, però molte persone pensano che sia una vacanza e quindi escono e questo può provocare il contagio, non solo per sé stessi ma anche per gli altri.

Gli Ospedali sono quasi tutti pieni perché le persone escono e si contagiano e quelli che non trovano posto devono essere portati in altre regioni. Nei giorni scorsi abbiamo visto tante immagini tristi,

tutti quei camion militari che trasportavano i morti in altre città, perché anche i Cimiteri sono pieni. Se non facciamo il nostro dovere, il lavoro degli Infermieri e delle Infermiere, dei Dottori e delle Dottoresse e Ricercatrici sarà inutile e non salveremo mai la nostra Italia da questo virus.

Poi, è stato diffuso anche un motto: **#IO RESTO A CASA#** che però alcuni non rispettano...e si che finirà tutto, però gli altri devono capire che uscendo non finirà mai e gli Infermieri e le Infermiere non ce la faranno più ad aiutarci quindi dobbiamo restare a casa e così tutto avrà fine. Restare a casa può risultare un po' scomodo perché non possiamo vedere i Nonni, gli Zii, i nostri Cuginetti e gli Amici...ma con la tecnologia riusciamo a vederli anche stando lontani e gli abbracci, anche se non sono più fisici, in questo momento diventano virtuali e ci scaldano il cuore!!!



Primaria - San Giov. Inc. - V A

IL VIRUS VISTO DA NOI

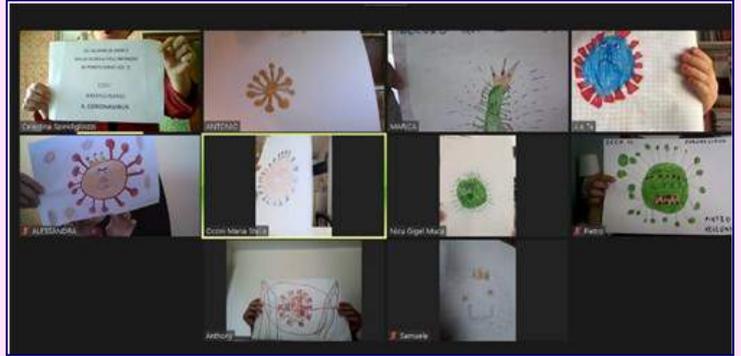
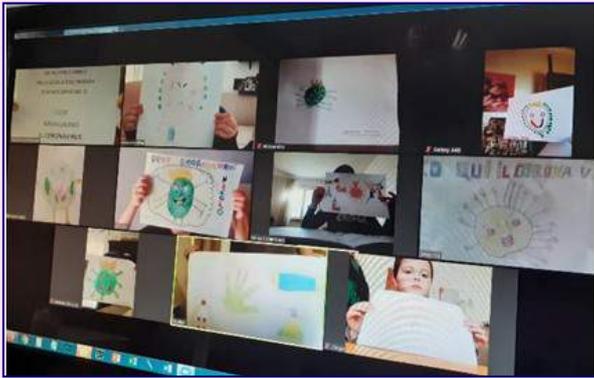


I bambini di quattro anni della SEZ. C della Scuola dell' Infanzia di Pontecorvo hanno affrontato il tema sul Coronavirus attraverso l' ascolto e la rappresentazione della storia di " Coronello il virus birbantello".



Infanzia - Pontecorvo - Sez. C

IL VIRUS VISTO DA NOI



IL CORONAVIRUS immaginato dagli alunni della Scuola dell'INFANZIA Di Pontecorvo sez. D. Anche chi ha avuto problemi di connessione si è impegnato a svolgere il lavoro con ottimi risultati.

Infanzia - Pontecorvo - Sez. D

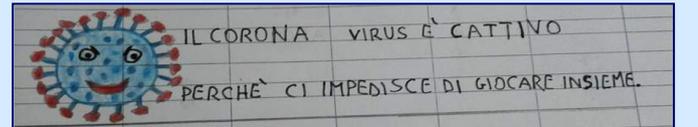
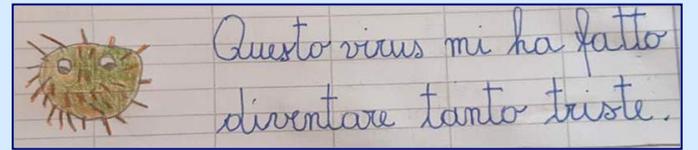
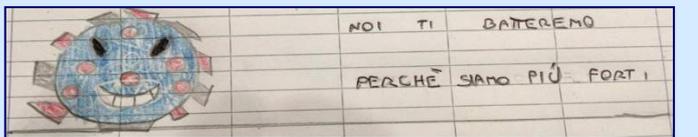
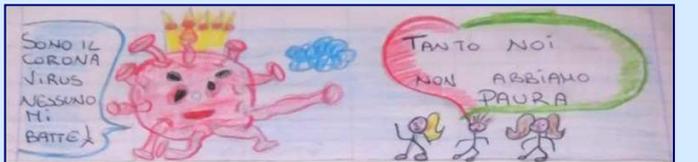
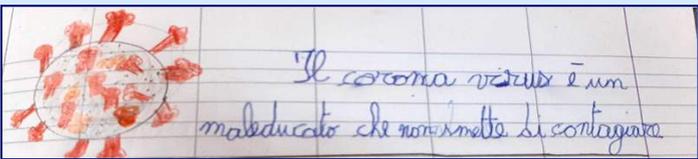
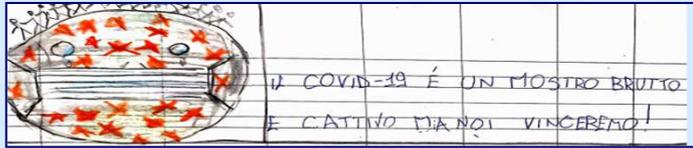
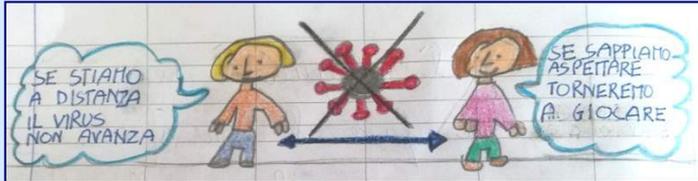


IL CORONAVIRUS SECONDO NOI

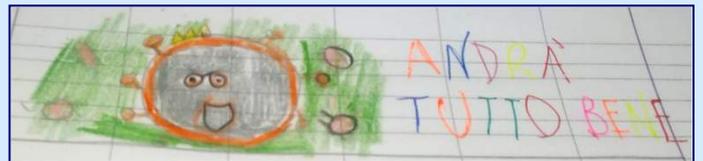
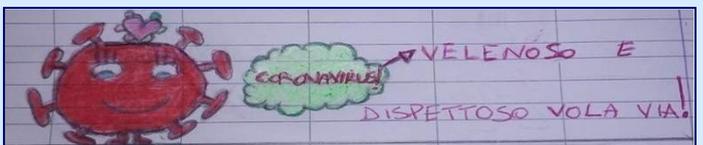
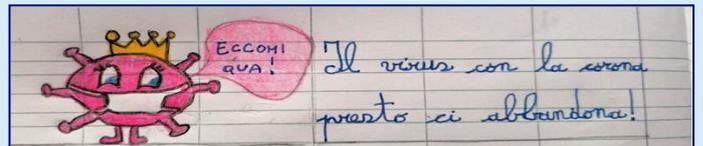
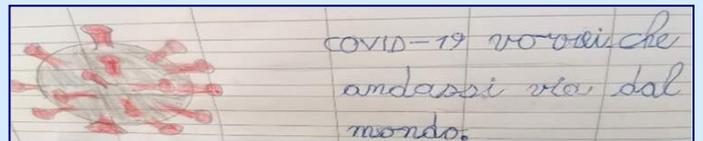
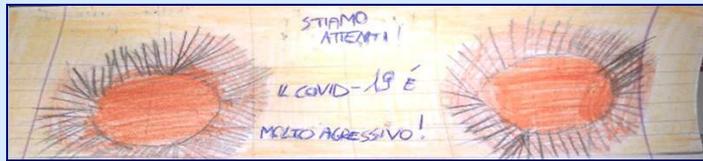
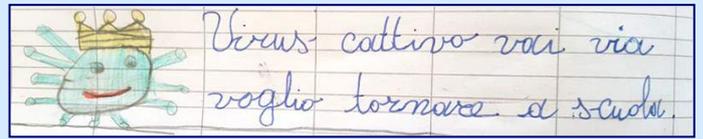
Primaria - Pico - IV A

 <i>GIOIA</i>	 <i>GIOVANNI</i>	 <i>AURORA</i>	 <i>GIUSEPPE</i>
 <i>CHRISTIAN</i>	 <i>DENISE</i>	 <i>SIMONE</i>	 <i>REBECCA</i>
 <i>SAMUEL</i>	 <i>MELISSA</i>	 <i>VIOLA</i>	 <i>GIORGIA</i>
 <i>FEDERICO</i>	 <i>AZZURRA</i>	 <i>TOMMASO</i>	 <i>GIULIA</i>

UN VIRUS VENUTO DA LONTANO



Primaria - Pico - II A



CORONELLO IL VIRUS BIRBANTELO



Infanzia - Pico - 5 anni

L'ALIENO CORONAVIRUS E I SUPER DOCTORS

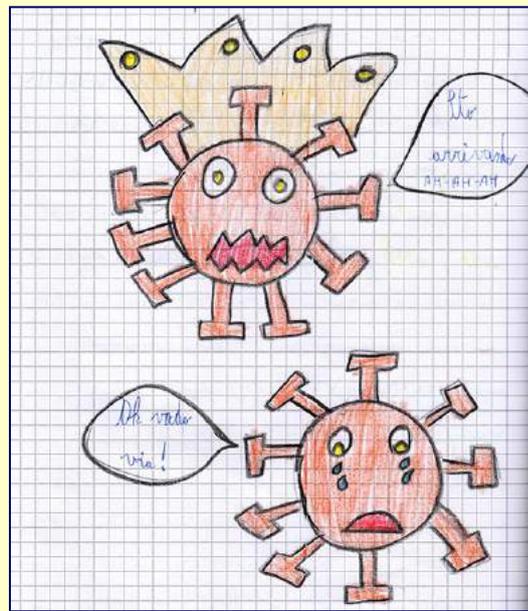
C'era una volta un alieno di nome Coronavirus e il suo sogno era di diventare il re delle galassie.

Un giorno la sua navicella perse il controllo e atterrò sulla Terra. Coronavirus non sapeva come era la vita sulla Terra, ma presto capì che aveva bisogno di tante energie per sopravvivere e che avrebbe potuto prenderle dagli umani, ma a loro avrebbe provocato stanchezza e malesseri.

I dottori un giorno si accorsero di Coronavirus e capirono le sue intenzioni, così cercarono di inventare un modo per sconfiggerlo, ma avevano bisogno di più tempo, così fecero chiudere le scuole, le palestre e fecero rimanere tutti a casa per non far prendere energia a Coronavirus. Le persone non potevano più abbracciarsi, baciarsi, darsi la mano, nè stare vicino.

Quando le persone cominciarono a rispettare tutte queste regole, Coronavirus non ebbe più energie e sparì dalla Terra, così riaprirono le scuole e tutti tornarono ad abbracciarsi e ad uscire senza avere paura!

Primaria - Pontecorvo - Classi Terze



ANDRA' TUTTO BENE!

I NOSTRI ARCOBALENI DELLA SPERANZA



Infanzia - Pico - I sez.

INSIEME CE LA FAREMO



I bambini della sezione I A della Scuola dell'Infanzia "Paola Sarro" rispondono con un grido di speranza al Covid 19, un nemico sconosciuto, impercettibile, invisibile ed imprevedibile che, con il suo arrivo, ha occupato il nostro tempo, il nostro spazio, le nostre relazioni conquistando le prime pagine di giornali e telegiornali. Il sorriso dei nostri piccoli è la risposta positiva alla paura del contagio e del limite. Sì, proprio del limite, perché questo male colpisce il più ricco ed il povero, il potente ed il debole, il grande ed il piccolo e chiama tutti ad unirsi e a mettere in campo le proprie potenzialità per sconfiggerlo. Infatti, come ci dicono i nostri bambini, "Insieme ce la faremo" e ci rialzeremo più forti di prima.

Infanzia - Pontecorvo - Sez. A

TUTTO ANDRA' BENE, CE LA FAREMO!

Il 2020 sarà ricordato e studiato come l'anno della peste, proprio come lo fu il 1600 per la peste di Milano. Il covid-19, o Coronavirus, è definito la peste del XXI secolo e sembrerebbe partito da un laboratorio cinese, per poi espandersi in tutto il mondo. Purtroppo non esiste ancora un vaccino per prevenirlo; si stanno sperimentando alcuni protocolli di cura, ma ancora nulla di davvero efficace. Probabilmente si è diffuso in tutta la nostra penisola partendo dalla Lombardia, proprio come fu per la peste del 1600. Anche se, almeno in Italia, ora sembra sotto controllo, l'invito-obbligo è di restare a casa ed uscire solo per necessità. Questo evento drammatico e straordinario ci ha fatto riscoprire il valore della famiglia, rispolverare alcune tradizioni da tempo trascurate a causa degli impegni quotidiani, ma ha portato via molte persone, soprattutto gli anziani, cioè la nostra storia. I nostri angeli custodi, le forze dell'ordine, i medici e gli infermieri, i sacerdoti si sono messi a disposizione per il bene degli altri, dei malati e delle loro famiglie, alcuni purtroppo hanno perso la vita per aiutare il prossimo. In questo periodo di quarantena è arrivata la Pasqua, vissuta in totale solitudine, seguendo solo attraverso i mass-media i riti religiosi, celebrati dal Papa in una piazza S. Pietro completamente deserta e suggestiva.

Anche per noi ragazzi è stata una situazione difficile da affrontare. Chi mai avrebbe pensato che si potessero tenere delle lezioni a distanza? Quante difficoltà!!! La buona volontà, però, nonostante la nostra giovane età, ci ha portato anche ad affrontare questa importante prova: dare il meglio delle nostre capacità. A proposito di scuola, non possiamo dimenticare l'iniziativa meravigliosa di solidarietà che è stata promossa dal nostro Dirigente Scolastico e che a noi ragazzi ha fatto provare una gioia immensa: raccogliere fondi per acquistare un respiratore polmonare da donare all'ospedale "Spaziani" di Frosinone. Per noi giovani, il dono è stata un'occasione per condividere la sofferenza e le difficoltà subite dalle persone deboli e per questa opportunità ringraziamo di cuore la nostra scuola.

Secondaria - Pontecorvo - II A IIB

ANDRÀ TUTTO BENE



E' un momento particolare per tutti, soprattutto per noi bambini ma, grazie alle iniziative della Scuola, grazie alle nostre insegnanti e ai nostri genitori, non perdiamo la serenità e vi diciamo in coro: ANDRA' TUTTO BENE!!

Primaria - Pontecorvo - Classi Terze

RITORNO ALLA NORMALITA'



Infanzia
San Giov. Inc.
Sez. 5 anni



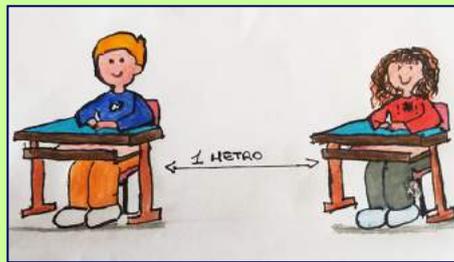
I bambini di 5 anni della scuola dell'Infanzia di San Giovanni Incarico sperano di tornare presto alla normalità!

DIDATTICA A DISTANZA

LA NOSTRA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID-19



Noi, ragazzi della classe 3° A di Pico della Scuola SECONDARIA di Primo Grado, a causa di questo virus chiamato covid-19, abbiamo iniziato la didattica a distanza utilizzando tutti i nostri dispositivi tecnologici. Possiamo dire che: i fogli sono diventati schermi, le penne mouse e tasti, il suono delle campane lascia spazio al canto degli uccellini, unici frequentatori delle strade, le voci hanno perduto i volti ma la scuola continua ad andare. Ogni giorno, con i nostri professori ci organizziamo per fare delle videolezioni durante le quali, nonostante tutto, capiamo quello che i professori spiegano, inoltre, a correggere i compiti e ad interrogare vediamo i nostri amici e i nostri professori, naturalmente stiamo andando avanti con il programma scolastico così da riuscire a fare tutti gli argomenti come previsto, con lo stesso ritmo di quando eravamo a scuola. Stiamo approfondendo maggiormente gli argomenti da inserire nella nostra tesina per l'esame di stato. Quello che ci preoccupa di più è questa modalità per svolgere il nostro esame di terza media. Speriamo di tornare presto alla normalità, perché, anche se non ce lo saremmo mai aspettati, andare a scuola e stare con i nostri compagni ed i nostri professori ci manca moltissimo.



Secondaria - Pico - III A



Scuola dell' Infanzia
"Paola Sarro"
Alunni anni 3
Sezione IIB

Bimbi in quarantena, un piccolo esercito di **super eroi** pronto a sconfiggere il Coronavirus a suon di **colori e creatività**.



La scuola non si ferma. I bambini hanno rielaborato graficamente i momenti di apprendimento.

Infanzia Pontecorvo Sez. E



LA SCUOLA AI TEMPI DEL VIRUS

Ora non ci sono le lezioni ma le video-lezioni.
 A scuola non si può andar e a casa dobbiamo restar.
 E ora come fare?
 Beh, le videolezioni dobbiamo ascoltare.
 Ogni giorno penso a lei senza scuola come farei?
 I compiti dobbiamo mandar e con le maestre non ci possiamo abbracciare.
 Quindi la tristezza abbiamo Anche se a casa giochiamo e ci divertiamo.

IL CORONAVIRUS

Un virus assai potente È arrivato dall'Oriente.
 Il tempo ha fermato e tutto si è bloccato.
 A scuola non possiamo andare, Il computer dobbiamo usare.
 Con i compagni non possiamo giocare, né con le maestre chiacchierare.
 All'inizio era divertente, adesso è un po' avvilente.
 Per questo non dobbiamo uscire Affinché tutto possa finire.
 Presto gli scienziati il virus sconfiggeranno e noi festeggeremo tutto l'anno!

Primaria - Pontecorvo - IV C

LA SCUOLA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

La scuola ai tempi del Coronavirus è molto diversa da quella normale: è strana.

Non si va ogni giorno a scuola, si fanno delle video lezioni.

Somigliano a delle video chiamate in cui si fanno le lezioni. È grazie a esse che noi alunni possiamo continuare ad imparare senza problemi. Ci manca abbracciare i compagni, sederci vicini, svegliarci presto la mattina con la voglia di rivederci, di imparare cose nuove, di attendere il suono della campanella, entrare e salutare con gioia le maestre, sederci nei banchi e iniziare una giornata piena di cose nuove da imparare e da vivere. Insomma, ci manca tutto della scuola, anche le piccole cose, come parlare con le amiche e gli amici e giocare con loro a ricreazione. Non avremo mai pensato che potesse succedere una cosa del genere, non auguriamo neanche al peggior nemico di vivere questo momento, anche se stando in quarantena abbiamo scoperto che tutto ciò che prima avevamo era bello anzi bellissimo. Si poteva uscire di casa, andare a trovare qualche amico, gli zii o i nonni, invece ora non si può. Si deve andare in giro con mascherine e guanti anche per fare una semplice passeggiata con il proprio cane.

La cosa più brutta è che si deve uscire il meno possibile, solo per le cose necessarie, quindi andare a casa di un amico non è necessario come andare a fare la spesa o andare alla posta. Sono quasi tre mesi che non usciamo di casa però siamo convinti che quando usciremo nessuno punterà il dito verso l'altro ma lo aiuterà nel momento del bisogno.

Speriamo che tutto finisca molto presto così potremo tornare ad abbracciarci, ad avvicinarci ai nostri amici, a darci le mani pensando al futuro, senza dimenticare ciò che abbiamo passato.

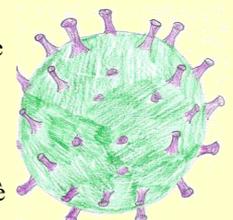
CE LA FAREMO "ANDRA' TUTTO BENE"

Primaria - Pontecorvo - IV C



COVID-19

Siamo bambini di 10 anni frequentiamo la quarta elementare, siamo sempre andati a scuola, al cinema, al parco e abbiamo festeggiato i compleanni insieme ai nostri amici divertendoci molto. Un giorno le nostre vite sono cambiate: niente scuola, niente feste, lontani da tutti e chiusi in casa. Un virus piccolino chiamato Corona, ma non è un re, ha messo paura a tutti. E' iniziata la tristezza, ci mancavano le nostre abitudini, le maestre e con gli amici ci vediamo solo tramite zoom, una piattaforma web che per fortuna le maestre ci fanno usare per insegnarci, ma è anche un modo un po' particolare per ritrovarci tutti insieme. Sono passati i giorni e per qualcuno di noi è arrivato anche il giorno del compleanno, compleanni molto diversi dal solito, festeggiati in casa con la famiglia, nessun amico alle feste, ma ci sono state belle sorprese ad emozionarci come spegnere le candeline insieme alle maestre in videochiamata ed allora la felicità è arrivata. Chissà se a settembre torneremo a scuola, alle nostre abitudini; certo abbiamo imparato che bisogna apprezzare tutto ciò che ci circonda a cui prima non davamo il giusto peso, cose che in questo periodo ci sono mancate tantissimo.



Primaria - Pontecorvo - IV C



SUCCEDE A PRIMAVERA

A Primavera è spuntato dall' ovino uno splendido bruchino!

Durante le attività di didattica a distanza i bambini di quattro anni della SEZ. C della Scuola dell' Infanzia di Pontecorvo hanno rappresentato attraverso delle sequenze il "Ciclo vitale della farfalla".

Infanzia - Pontecorvo - Sez. C



LE AULE VIRTUALI

Sono trascorsi mesi dalla chiusura della scuola e sono mesi che non vediamo i nostri compagni e le insegnanti. Ci mancano particolarmente gli amici! Sappiamo che questo momento che stiamo vivendo è un momento difficile, in cui non possiamo fare tutto quello che ci rendeva felici nella nostra quotidianità! Ma tutto passerà! Nel frattempo, noi bambini non potendo andare a scuola, facciamo le videoconferenze da casa, così riusciamo ugualmente a fare lezione, anche se non è la stessa cosa!



Aula virtuale - Gruppo n.1



Aula virtuale - Gruppo n.2

Ci vediamo tutti nelle **AULE VIRTUALI** e cerchiamo di farle sembrare aule reali con le nostre cuffiette e i dispositivi per i collegamenti, i nostri interventi nei gruppi che abbiamo creato per gestire meglio il lavoro didattico, i nostri sorrisi e le nostre preoccupazioni che vediamo anche attraverso uno schermo, tutte le domande alle nostre insegnanti pronte sempre a rispondere alle nostre esigenze, i compiti condivisi che poi dobbiamo però affrontare da soli!

Ci manca tutto; non vediamo l'ora di tornare a scuola!

Non vediamo l'ora che finisca questa situazione per tornare a rifare tutto quello che facevamo prima nella speranza che presto torni tutto alla normalità! Oggi dopo più di due mesi cominciamo a vedere i primi risultati e finalmente i contagi sono in calo!

Così possiamo iniziare a pensare ad una graduale ripresa della vita prima del CORONAVIRUS!

Primaria - Pico - IV A

ESPERIENZA DI DIDATTICA A DISTANZA ... CATTIVIRUS

Gli alunni delle classi 2^A - 2^B e 2^C, della Scuola Primaria Paola Sarro, hanno partecipato ad una originalissima iniziativa, insieme ad altri bambini di tutta ITALIA. Una storia a puntate, intitolata "IL GIORNO IN CUI CATTIVIRUS FINI' KO". L'obiettivo è stato quello di coinvolgere docenti, famiglie e bambini in una iniziativa concreta, divertente e produttiva durante le giornate di emergenza nazionale del Coronavirus, segnata purtroppo dalla sospensione delle attività scolastiche. La storia scritta da Roberto Alborghetti, giornalista e scrittore, in ogni puntata proponeva la vicenda di CATTIVIRUS, accompagnando i giovani lettori, in un percorso di conoscenza e di approfondimento, sui temi collegati alla diffusione del Covid-19. Ogni puntata era corredata da una proposta di attività didattica,



da realizzare a distanza, nelle proprie case, con genitori e docenti.

Bellissima esperienza, un ringraziamento va ai genitori che hanno accompagnato in questo percorso didattico i loro figli.

GRAZIE per TUTTO!



Primaria - Pontecorvo - Classi Seconde

DIDATTICA A DISTANZA CON IL MIO AMICO TIRAMOLLINO

C'erano una volta la mia scuola, le mie maestre, i miei compagni, c'era una volta la mia Prima Elementare, quella dove c'era anche un amico un po' speciale, Tiramolla, un amico fatto di carta che dall'alto della parete, ogni giorno in classe, mi ricordava com'è bene e bello stare a scuola.

Poi un giorno il Coronavirus ha bussato alle nostre porte e tutto è cambiato: scuole chiuse, serrande dei negozi abbassate, strade vuote; alla tv sempre la stessa frase: "IO RESTO A CASA!"

- Mamma ed ora come faccio ad andare a scuola?

Ma ecco che all'improvviso, un giorno, mamma mi fa indossare il grembiule.

- Che bello! Penso di dover tornare in classe, invece mi ritrovo seduto davanti ad uno schermo, mi appare Tiramollino che ha preso il posto di suo fratello più grande Tiramolla, che ci aveva accolto il primo giorno nella "Scuola dei grandi".

Tiramollino mi fa conoscere una nuova scuola, molto diversa da quella a cui ero abituato. Il computer del mio papà ha sostituito la mia aula e vicino a me non ho più il mio compagno, ma la mia mamma. Ah, quanto mi mancano i miei compagni!

Il lunedì è il mio giorno preferito, posso rivedere tutti i miei amici e le mie maestre, purtroppo però, succede solo un giorno a settimana e non sempre va tutto bene, qualche volta non riusciamo a vederci tutti e qualche volta non sentiamo bene, c'è il microfono, la telecamera: - Accendi il microfono, spegni!

Quando finalmente compare il sorriso della maestra sembra un po' essere tornati in classe. Ormai i suoi baci e le sue carezze, sono solo virtuali, ma bastano per farmi capire quanto bene lei mi voglia. Il tempo della lezione vola in fretta, tutti vorremmo dire qualcosa, siamo lì con la mano alzata, ma quando sto per parlare, la maestra ed i miei compagni spariscono all'improvviso...purtroppo è finito il tempo, come ogni volta! Così un'altra settimana deve passare prima di poterci rivedere.

Anche fare i compiti è un po' strano, la mia mamma prova a spiegarmi le cose, ma lei non è la mia maestra, è solo la mia mamma! La sera quando vado a letto mi sento sempre un po' triste, mi manca la scuola di Tiramolla, mi mancano addirittura le sue regole! Mi manca anche Rocco, che tutte le mattine mi faceva battere "il cinque" prima di entrare in classe.

Sì, una cosa la devo dire, **non avrei mai immaginato che la scuola mi potesse mancare così tanto!**



FILASTROCCHES DI...

TIRAMOLLA (a scuola)

Io mi chiamo Tiramolla che attenzione mai non molla... Occhi aperti già li ho, con la bocca chiusa sto. Mani e piedi io non muovo, resto fermo dove mi trovo. Tutto orecchi quando ascolto, guardo fisso l'altro in volto. Se qualcosa non capisco, d'improvviso mi stupisco, chiedo lesto spiegazione son campione di attenzione!

TIRAMOLLINO (in quarantena)

Sono fratello di Tiramolla, come vedi son piccolino, tutti mi chiamano Tiramollino. È mio piacere ora starvi vicino, voglio far battere il vostro cuoricino. L'attenzione, le mani, i piedi, la bocca chiusa... Tiramolla ti chiedo scusa! Non è questo il momento, vorrei volar da voi più veloce del vento! Toccarvi, abbracciarvi, stritolarvi, cari amici, costretti a vivere giorni poco felici! Ma arriverà il tempo quando tutti ci ritroveremo e con le maestre a scuola ci riabbraceremo! Forza, il tempo ci farà questo regalo, intanto, "batti cinque" sulla mia mano!



Primaria Pontecorvo - Classi Prime

DIDATTICA A DISTANZA: IL REGOLAMENTO VISTO DAI BAMBINI



Una lavagna virtuale per guidare i piccoli delle **classi I A e I B di San Giovanni Incarico** all'acquisizione delle regole da rispettare nel corso delle lezioni online, commenti e confronti per condividerne gli insegnamenti e la rappresentazione con disegni da mostrare ai compagni: tutto questo per documentare che la didattica disciplinare e l'impegno nella crescita sociale e civile non si sono interrotti con il COVID19, anzi, hanno avuto modo di esprimersi attraverso canali di innovazione, senza dimenticare l'integrazione di ogni singolo nel rispetto delle diversità.



Primaria - San Giov. Inc. - I A, I B

LE REGOLE DI CASA MIA

LE REGOLE IN CASA MIA

Le Regole di Casa Mia per superare il periodo della quarantena

- REGOLA N.1**
Rispettare gli orari per alzarsi la mattina e per andare a letto la sera.
- REGOLA N.2**
Fare uno spesso lavaggio delle mani ogni giorno.
- REGOLA N.3**
Cercare di essere sempre presenti durante le lezioni online della maestra.
- REGOLA N.4**
Andare a giocare in giardino se c'è il sole.
- REGOLA N.5**
Dedicare due ore al giorno in esempio ascoltando dalla maestra.
- REGOLA N.6**
Non litigare tra fratelli ma giocare insieme.
- REGOLA N.7**
Fare un passaggio e ascoltare il mio cane Rocky.
- REGOLA N.8**
Cercare un'ora al giorno con la televisione o il telefono.
- REGOLA N.9**
Avere i giochi e i libri in casa e in giardino.

Se rispettiamo le regole ANDRÀ TUTTO BENE



Primaria
San Giov. Inc.
III A

DIARIO DI BORDO DELLA NOSTRA QUARANTENA

Dal primo giorno in cui la scuola è stata chiusa a causa della pandemia, la nostra maestra di italiano ci ha invitati a scrivere alcune pagine di diario di bordo nelle quali raccontare le nostre giornate ed esprimere i nostri sentimenti ed emozioni. Ne riportiamo un esempio ma abbiamo scritto tante bellissime pagine che saranno un ricordo di questo lungo strano periodo di quarantena.

16 Marzo 2020
Oggi 16 marzo 2020, mi sono svegliata e dopo aver fatto colazione, ho iniziato a fare i compiti che le maestre puntualmente ci hanno assegnato sul registro elettronico.
E' già passata più di una settimana che facciamo lezione in questo modo a distanza e non so ancora tra quanto tempo potremo ritornare a scuola.
Mentre eravamo a tavola con mamma e papà, al telegiornale hanno detto che quel mostro del Coronavirus si sta diffondendo sempre più velocemente e che per proteggerci dovremo restare a casa per altri giorni.
Nel pomeriggio ho iniziato a realizzare il lavoretto per la festa del Papà seguendo le indicazioni date dalla maestra, fatto i compiti e poi ho giocato un po' nel giardino con la mia gattina Minù.
Dopo cena, ho letto una decina di pagine del libro il Re Leone e infine sono andata a dormire sognando di tornare presto alla normalità di poter riabbracciare i miei nonni le mie cuginette e di rivedere le maestre e i compagni di classe che mi mancano davvero tanto.

Eccomi qui caro diario, pronta a raccontarti la mia nuova giornata.
Questa mattina, è una giornata molto bella per me e sono molto emozionata perché oggi dopo tanto tempo posso rivedere tutte le mie maestre, che mi mancano da morire e i miei amici in una video lezione. Lo so che non è una cosa carina vedere le proprie maestre e i propri amici attraverso un cellulare o un computer, ma purtroppo siamo in emergenza covid-19 e dobbiamo stare dentro casa e quindi accontentarci.
Arrivata l'ora di pranzo abbiamo mangiato tutti insieme e nel pomeriggio finalmente ho fatto la tanto attesa video lezione. Ero molto emozionata all'idea di rivedere tutte le mie maestre e i miei amici, abbiamo indossato il grembiule per sentirci a scuola, anche se all'inizio c'è stata un po' confusione perché inesperti parlavano tutti insieme ma poco dopo abbiamo tutti imparato le regole, mi è piaciuta tanto e non vedo l'ora di rifarla. Finita la video lezione io e mio fratello abbiamo fatto dei disegni con la scritta "TORNEREMO PRESTO A VOLARE" che abbiamo attaccato con adesivo al nostro portone di casa.
Caro diario questa è stata la mia giornata, purtroppo ripetitiva come tante altre perché ancora non possiamo uscire di casa, ma ogni giorno mi fai tanta compagnia, ciao a domani.

Caro diario, oggi abbiamo fatto la nostra lezione online del mercoledì la maestra Vittoria ci ha detto che mancano solo altre due lezioni ed è finita la scuola. Che strano quest'anno scolastico è passato così in fretta! Anche se le giornate chiuse in casa sono state lunghissime. La scuola mi è mancata tantissimo, mi sono mancate le spiegazioni alla lavagna delle maestre, le chiacchierate con i miei compagni, la tanto attesa gita scolastica. E' stato strano vedere anche che mamma diventava la nostra insegnante. Di questa brutta esperienza voglio prendere tutte le cose belle, ho capito quanto è bello avere tanti amici, ho capito che è bello andare a scuola e avere contatti con gli altri, ho capito che mi mancano molto i baci e gli abbracci delle persone care. Spero che a settembre rientriamo nella nostra scuola e che tutto torni ad essere come prima.
Un'altra cosa ho imparato da questa esperienza ho imparato ad usare il computer di papà.



Primaria - Pontecorvo - Classi Terze

L'ARTE NON SI FERMA

Noi alunni della scuola secondaria di primo grado di Pico in questo periodo di quarantena, a seguito dell'emergenza Covid-19, con la nostra Professoressa di arte e immagine Federica Marini abbiamo svolto un'attività divertente e interessante, intitolata "L'ARTE IN CASA".

Questa è stata un'iniziativa dapprima proposta dal Getty Museum di Los Angeles che ha coinvolto tutto il mondo. Per noi ragazzi, come le tante persone che hanno partecipato, in una situazione così complessa e delicata di pandemia, che ci ha portato a cambiare radicalmente le nostre abitudini, tale proposta è stata vista come un modo per poter fare arte divertendoci. La sfida lanciata dal museo consisteva nell'imitare e ricreare delle opere d'arte famose, statue o composizioni artistiche con tutto ciò che avevamo a disposizione in casa.... e noi questa sfida l'abbiamo accettata!

Da Giotto a Magritte, dal Discobolo a Munch il nostro è stato un viaggio nell'arte pur stando a casa...

Per raccontare la loro esperienza gli alunni della IIA hanno immaginato di essere intervistati dal grande studioso Alberto Angela.

L'Arte in Casa

Interviste agli alunni!

Alberto Angela:
Come hai scelto l'opera da fare per il progetto "ARTE IN CASA"?

Alunno 2.CA:
Abbiamo scelto l'opera in base alle caratteristiche che hanno ispirato la nostra creatività.

Alberto Angela:
Quali materiali hai usato per ricrearla?

Alunno 2.CA:
Per ricrearla ho dato spazio alla mia fantasia, utilizzando oggetti comuni e abiti del mio guardaroba.

Alberto Angela:
Cosa ne pensate di questa attività "ARTE IN CASA"?

Alunno 2.CA:
Secondo il nostro parere l'attività dell'arte in casa è un'ottima idea per esprimere la propria creatività e fantasia in modo alternativo.

Alberto Angela:
Se dovessi dipingere un quadro a quello opera o artista ti ispireresti?

Alunno 2.CA:
Se dovessi dipingere un quadro mi ispirerei all'opera del "Bacio di Klimt".

Alberto Angela:
Immagina che all'improvviso questa emergenza sanitaria cessi, con quale dipinto o opera d'arte rappresenteresti il tuo stato d'animo e la tua espressione?

Alunno 2.CA:
Se dovessi rappresentare con un quadro l'impressione che farei all'improvviso se quest'emergenza sanitaria finisse sarebbe: "AUTOSMORFIA" di Giacomo Balla.

Alberto Angela:
Se avessi un'opera che potrei rappresentare per il periodo che stiamo vivendo il periodo della crisi o "La città ideale" "torre di legno di un città" "vasta" "disimpegno in un paese" sono le città che conosci dove non per far ridere questo video se non potrei. L'opera è stata scelta da un altro spazio di cui non conosco l'autore.

La città ideale



La ragazza con l'orecchino di perla





































Concludiamo dicendo che, è stata un'esperienza particolare, divertente e diversa dalle altre che abbiamo fatto negli scorsi anni scolastici, ma ci è comunque piaciuta molto. Non è stato molto semplice svolgere quest'attività perché dovevamo completamente immedesimarci nel quadro, ma non ci siamo scoraggiati nel farlo perché crediamo nelle nostre capacità interpretative. Speriamo di fare tante altre attività di questo genere perché oltre ad aver scoperto nuovi quadri di cui prima non sapevamo l'esistenza, abbiamo anche avuto la consapevolezza di essere riusciti ad interpretarli. Ringraziamo la nostra professoressa di arte per aver creduto in noi e per averci fatto scoprire questa nuova tecnica dell'arte.

NON SOLO VIRUS



TRE GRANDI PERICOLI PER IL NOSTRO CERVELLO

Con la nostra insegnante di Scienze, prof.ssa Satini Rosa, al termine di ogni unità didattica d'abitudine approfondiamo il tema trattato con letture inerenti l'argomento. Queste letture hanno l'obiettivo di insegnarci a salvaguardare la salute, l'ambiente e a farci imparare sani stili di vita. Quelle che riguardavano l'ultima unità studiata "I sistemi di controllo", ci hanno fatto capire che l'uso di sostanze come alcol, tabacco, droghe, altera profondamente le funzioni del nostro sistema nervoso. Il consumo moderato di alcol (mezzo bicchiere di vino a tavola per gli adulti) ha proprietà anti-

ossidanti perché rallenta l'invecchiamento cellulare. Al contrario l'abuso di alcol altera le percezioni, fa perdere il controllo, danneggia il fegato e ritarda i riflessi. Per questi motivi la legge **vieta di vendere alcolici ai minorenni e di guidare in stato di ebbrezza**. Infatti molti incidenti stradali sono causati proprio dall'abuso di alcol. Le stragi del sabato sera sono quasi sempre causate da giovani che, dopo aver trascorso la serata in discoteca e aver bevuto più del dovuto, si mettono alla guida. La nicotina contenuta nel tabacco è una sostanza tossica che danneggia i polmoni riducendo l'apporto di ossigeno al cervello. Anche il **fumo passivo** fa male, ecco perché per legge è vietato fumare nei luoghi pubblici. Cominciare a fumare, soprattutto per noi giovani, è estremamente facile: **vogliamo dimostrare di essere grandi!** La vera difficoltà è smettere, perché il fumo provoca dipendenza fisica e psicologica: spenta una sigaretta, si sente la necessità di accenderne un'altra! Anche le droghe alterano pesantemente il sistema nervoso modificandone il funzionamento. Chi inizia ad usarle diventa quasi sempre **dipendente** e deve assumerne quantità sempre maggiori per non avere gravi disturbi causati dalla loro mancanza (**crisi d'astinenza**). Le droghe alterano la percezione della realtà, il senso di euforia e di piacere che danno inizialmente le rendono particolarmente attraenti agli occhi dei giovani. Dopo aver appreso tutte queste cose abbiamo capito che preservare la salute e soprattutto il cervello, che è **la centrale di elaborazione dati** dell'organismo, è importante per noi e per la collettività.

Secondaria - Pontecorvo - III A

DROGA. SE CONOSCI IL PERICOLO LA EVITI



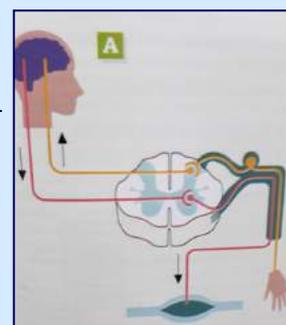
ANNEGARE IN UN BICCHIERE D'ALCOL



TRASMISSIONE DATI: DUE SISTEMI A CONFRONTO

Una delle lezioni di Scienze che abbiamo svolto con la nostra insegnante, prof.ssa Satini Rosa, in questo periodo di Didattica a Distanza riguarda il Sistema Nervoso. Il nostro corpo è una macchina meravigliosa, ma è talmente complessa che ha bisogno di un'attività di regolazione perfetta: per questo esistono il Sistema Nervoso e il sistema endocrino che insieme coordinano l'attività di ciascun organo. La funzione fondamentale del Sistema Nervoso è quella di ricevere, trasmettere ed elaborare gli stimoli interni ed esterni del corpo, permettendo così a un organismo di relazionarsi con il proprio ambiente. Il cervello è uno dei componenti dell'encefalo che è l'organo del sistema nervoso centrale dove vengono elaborate le "informazioni" (**stimoli**) e da dove partono le risposte adeguate. Le conoscenze acquisite dopo questa lezione e le modalità con cui, in questo periodo di emergenza, stiamo comunicando, ci hanno fatto pensare a possibili analogie tra il funzionamento del cervello e gli strumenti informatici grazie ai quali, oggi, stiamo continuando a fare lezione a distanza con i nostri insegnanti. Siamo arrivati alla conclusione che per certi aspetti i due sistemi di trasmissione sono assimilabili, il cervello però è responsabile di funzioni come la cognizione, l'emozione, la coscienza di sé, mentre il computer è privo di facoltà di questo tipo. Il cervello inoltre impara e prende decisioni in maniera intuitiva e inconscia, il computer invece esegue istruzioni date dall'esterno attraverso i programmi. In definitiva la complessità del nostro cervello lo rende decisamente superiore a qualsiasi macchina. Come affermava A. Einstein: **"Un giorno le macchine riusciranno a risolvere i problemi, ma mai nessuna di esse potrà porne uno"**.

Secondaria - Pontecorvo - III B



La festa dell'apparizione di San Giovanni Battista ai tempi del coronavirus



Primaria Pontecorvo - Classi Quarte

La Pandemia con cui conviviamo ha cambiato tanti aspetti della nostra vita. Per noi bambini, a volte, è stato difficile comprendere questi cambiamenti e doverli accettare. Quest'anno, per la prima volta dopo tantissimi anni, la nostra città di Pontecorvo non ha potuto festeggiare ed onorare, come tradizione, nella seconda domenica di Maggio il nostro Patrono San Giovanni Battista. La nostra festa patronale ha sempre saputo coniugare i riti civili, i riti religiosi, la fede, la cultura e la tradizione, per ricordare, di anno in anno, l'apparizione ad un nostro concittadino di San Giovanni Battista. Ogni anno tantissime persone hanno partecipato alle celebrazioni religiose e soprattutto al lungo Pellegrinaggio in onore del Santo. Ma quest'anno tutto ciò non è stato possibile e ho avvertito tanta tristezza, amarezza e malinconia da parte di tutti i fedeli. A me, che sono anche membro della Confraternita, quest'anno è mancato moltissimo tutto ciò che facevo di solito in quest'occasione tanto attesa, le grandi emozioni che provavo, le condivisioni con gli amici, i canti, la festa ed anche la stanchezza! Anche se ci sono state molte iniziative, soprattutto a livello telematico, per rimediare a questa situazione, tutti ci siamo sentiti privati del sentimento di gioia e di amore che questa festa infonde nei nostri cuori. Per questo ci auguriamo di poter tornare al più presto alla normalità, anche per dare onore e lode come si deve al Nostro Santo Patrono.

Coronavirus in rima

Un virus venuto da lontano

LE LEPRI

È arrivato piano piano
un brutto virus da lontano.
Ha creato problemi seri
soprattutto a medici e infermieri.
La paura è proprio tanta
ma non perdiamo la speranza.
Basta sempre ricordare
che il sole può tornare.
Ci ha separato da amici e parenti
e chiusi in casa non siamo contenti...
Ma ci dobbiamo restare
per poterci riabbracciare.
Baci e carezze ci ridaremo
e insieme a giocare ritorneremo.
Le passeggiate ci sono state vietate
perdendo così tante giornate colorate
ma al mare riusciremo a tornare
e finalmente ricominceremo a respirare.
È un tipo velenoso
invadente e dispettoso,
torna indietro per favore,
per ridare gioia ad ogni cuore.

GLI SCOIATTOLI

Il coronavirus è arrivato
e tutto il mondo si è ammalato.
Ma che virus strano
venuto così tanto da lontano!
Arriva dalla Cina
e ci chiude tutti in cucina.
I medici ci aiuteranno
a scacciare questo malanno.
Noi a scuola vogliamo tornare
ma le regole dobbiamo rispettare
e le maestre ci aiuteranno
se di noi non si scorderanno.
Restiamo a casa tutti quanti
indossando mascherine e guanti.
Ci vuole un bel coraggio
rimanere in casa a maggio!
Quando poi uscirà il vaccino
ci daremo un bel bacino.
E se Dio lo vorrà
riabbracciare ci farà!

LE MARMOTTE

Il virus è venuto da lontano
e non possiamo più darci la mano.
Distanti dobbiamo stare,
e non ci possiamo abbracciare.
Dentro casa ci ha costretti a restare
ed a scuola non possiamo più andare.
Il computer ci ha fatto aprire
per poter le lezioni seguire.
Le maestre son sempre presenti
anche se nei banchi siamo assenti.
Passerà questa emergenza
basterà avere pazienza.
Il nemico è invisibile
ma non è certo imbattibile.
Dobbiamo mantenere la distanza
e mai perdere la speranza.
Ci ha allontanati dalle persone più care
che anche da lontano continuiamo ad amare.
Ai dottori auguriamo tanto coraggio
e a chi cerca un vaccino di essere saggio.
Così i nonni potremo riabbracciare
e nel parco ritornare a giocare.

I RICCI

Dalla Cina con furore
arriva un virus e tanto terrore.
È venuto da lontano
fin qui con l'aeroplano.
Con baci e abbracci lui ci inganna
e trasforma l'amore in condanna:
febbre alta e stanchezza
e porta anche tanta tristezza.
A casa dobbiamo restare
se il virus vogliamo scacciare.
Ci mancano gli amici
con cui essere felici
ma con noi c'è la famiglia
che dice: - Andrà tutto a meraviglia!
E se le regole rispetteremo
di nuovo insieme giocheremo.



Primaria - Pico - III A, III B



CARO CORONAVIRUS

Coronavirus hai creato
proprio una tortura
portando nel mondo
lutti e paura,
hai infettato ogni paese
hai chiuso bar, pizzerie
e mille chiese.
Ci hai rinchiuso
nelle nostre case
E ogni giorno dobbiamo
pronunciare una frase:
"virus noi ti sconfiggeremo e
il nostro mondo
ci riprenderemo".
Purtroppo usciamo
con guanti e mascherina
e ci hai tolto tutta l'adrenalina,
solo a distanza
ci possiamo sentire
e lo facciamo sempre
prima di dormire.
Ma non ci dobbiamo disperare
ci torneremo ad abbracciare,
ma il vaccino si deve trovare
e finalmente torneremo
a vivere ed a giocare!!

Virus in rima

UN ANNO ECCEZIONALE

Questo è un anno eccezionale
c'è un virus particolare,
Il suo nome è Corona
ma di certo, non è una persona.
Per paesi e città se ne va
senza portare buone novità.
È arrivato all'improvviso
senza nessun preavviso.
Gli ospedali sono pieni
di persone con problemi.
A casa dobbiamo restare
e tutti siamo stanchi di aspettare.

CORONAVIRUS

C'è un virus nel mondo
Che non si ferma
mai un secondo,
contagia le persone
sia cattive che buone.
Dobbiamo indossare
le mascherine
per fortuna alcune
sono anche carine.
Ma noi ti vinceremo
e dal mondo via
ti manderemo.

IL CATTIVIRUS

Signori e signore eccolo qua
il Cattivirus nelle nostre città.
Ci tiene in casa notte e giorno,
ma non ci arrenderemo
e lo toglieremo di torno.
Ha cambiato le nostre abitudini,
la scuola, lo sport...
ci ha reso secondo lui, inutili.
Senza abbracci, baci e carezze,
senza nonni, cugini, zii certezze.
Ma noi siamo forti,
restiamo a casa senza paura,
perché i dottori
troveranno la cura.

Primaria - Pico - V A

Sorridiamo con gli occhi

Con la pandemia è stato reso obbligatorio l'uso della mascherina, per prevenire i contagi perché il virus viaggia sulle goccioline che escono dalle nostre bocche. Allora con la maestra abbiamo affrontato in modo giocoso questo argomento per non sentirci tristi o preoccupati. Con gli occhi possiamo scoprire il mondo meraviglioso che ci circonda ed esprimere le nostre emozioni e, guardandoci, riconoscere i nostri amici e le persone care.

LA MASCHERINA

Mi guardi ma non mi tocchi.
E tutto passa dagli occhi.
Vicini ma un po' distanti,
siamo unici ed importanti
Sei tu dietro la mascherina?
Sei un gatto, un re o una fatina?
Una tigre o un grande elefante,
un clown o un principe elegante?
Lì dietro c'è un naso e un viso,
ci son io bimbo col mio sorriso.
Del mondo sono assai curioso,
e cerco sempre il "meraviglioso".
Lo sguardo del resto è tutto,
lì dentro c'è il bello e il brutto
C'è rabbia, paura e gioia,
sorpresa, tristezza e noia
Nei miei occhi ci sono io,
se tu mi guardi sei un po' anche mio
Io e te insieme siamo noi
e ora giochiamo a quello che vuoi.

Primaria - Pontecorvo - Classi Terze



IO RESTO A CASA

#IORESTOACASA

Marzo 2020 un mese trascorso in casa per proteggerci da questo terribile virus. Mai avrei pensato a 12 anni di vivere in isolamento, nella mia casa, senza poter uscire neanche a fare una passeggiata, né vedere gli amici. Pazienza, questo brutto virus sarà sconfitto e torneremo ad abbracciarci. Tutto è cominciato dalle prime notizie che ci arrivavano dalla Cina, in televisione abbiamo visto tutta la brutta situazione che vivevano laggiù, i morti e l'isolamento totale della popolazione nelle zone più colpite. Non ci siamo preoccupati, noi siamo lontani da loro e da non arriverà il virus. Ed invece ci siamo sbagliati, il Coronavirus è arrivato anche in Italia, prima al nord e poi anche da noi, come nel resto del mondo. Si tratta di un virus terribile, che può colpire ogni persona, che si diffonde tramite contagio con chi è infetto, che aggredisce soprattutto i polmoni al punto da provocare serie crisi respiratorie ed anche la morte. Gli ospedali si sono riempiti subito di persone che erano state contagiate e, in mancanza dei respiratori e delle camere di rianimazione che non erano sufficienti per tutti i malati, anche il numero dei morti è cresciuto tantissimo. Abbiamo tutti iniziato ad avere paura del contagio, soprattutto quando il coronavirus ha iniziato a colpire anche le altre regioni d'Italia. Il Governo è dovuto intervenire e per prima cosa ha chiuso le scuole, per evitare a noi studenti il rischio del contagio, poi un po' alla volta ha deciso di chiudere anche le fabbriche, i negozi, i bar, le palestre, gli uffici non necessari. Poi ancora ha vietato di uscire per strada, ha vietato gli incontri tra la gente, ed anche di fare sport per le strade. Insomma siamo stati tutti messi in isolamento, perché come ho capito dal telegiornale era l'unico modo per evitare il contagio con questo maledetto virus e per evitare che ammalandoci di più non ci fosse posto negli ospedali. Non è facile per nessuno stare chiusi in casa, e per un ragazzo della mia età è davvero difficile. Vorrei correre all'aria aperta ed allenarmi tutti i giorni come facevo prima, vorrei andare a scuola per incontrare non solo i miei amici ma anche gli insegnanti, vorrei andare al cinema, in pizzeria il sabato sera ed alla villetta o in piazza come facevo prima con gli amici. Come tutti i miei coetanei però devo rispettare le regole, ed allora cerco di approfittare di quello che posso fare in casa. Per prima cosa continuo a studiare e per questo devo ringraziare i professori che con la didattica a distanza continuano ad insegnare e portare avanti il programma scolastico. Ho imparato a studiare ed andare a scuola dalla mia cameretta collegandomi al computer, inviando poi i compiti via internet. Purtroppo a volte qualcosa non funziona bene ma almeno così continuiamo con i nostri studi. Con gli amici avviamo spesso delle videochiamate, e così ci vediamo a distanza e ci ralleghiamo un po'. Che dire? A casa dopo aver studiato, mi aiutano a passare il tempo le telefonate, i videogiochi e la Tv. E' stato strano i primi tempi vedere mia madre quando andava a fare la spesa uscire con la mascherina, o mio padre andare al lavoro con guanti e mascherina, ma ora sembra quasi normale, e penso che anche dopo la quarantena dovremmo continuare tutti a stare molto attenti, il pericolo del contagio ci sarà ancora per molto tempo. Si continua a dire che **ce la faremo**, ed io sono sicuro che sarà così, soprattutto se tutti ci impegniamo a rispettare le regole. Non sarà facile ma questo brutto periodo passerà, ma non potremo mai dimenticare i tanti morti e continuare anche in futuro a ringraziare tutti i medici, gli infermieri, i carabinieri e tutti coloro che hanno lavorato senza sosta per la nostra salute e la nostra sicurezza.

Secondaria - Pontecorvo - I A

I LATI POSITIVI DELL' **#IORESTOACASA** PER COMBATTERE IL COVID -19

In questi giorni speciali di quarantena, tante nostre abitudini quotidiane sono cambiate, ma abbiamo valorizzato cose, a cui prima non avevamo mai fatto caso o dato il giusto peso, perché ci sembravano normali e le davamo per scontate, senza renderci conto della loro straordinarietà.

Abbiamo imparato:

- ◆ ad apprezzare l'importanza dei "piccoli gesti" e semplici azioni di ogni giorno,
- ◆ a scoprire la "preziosità del tempo" a nostra disposizione, che non è scontato, ma ci è donato, il "valore" della vita, della famiglia, della solidarietà, della scuola e della libertà di movimento,
- ◆ a sperimentare nuovi spazi e scoprire la bellezza della natura.

Alcune nostre riflessioni

- La possibilità di trascorrere più tempo con la famiglia, mi ha fatto capire quanto è bello stare insieme ed importante dirsi... "ti voglio bene", scambiarsi un abbraccio, un bacio, una carezza.
- Da quando non abbiamo più fretta, riusciamo a guardarci anche negli occhi mentre parliamo.
- Ho capito che non bisogna sciupare il nostro tempo con litigi e capricci, ma cercare di vivere ogni momento con gioia.
- Quando potrò riavere la libertà di uscire per andare a scuola, giocare con i compagni, andare a trovare i nonni o mangiare un gelato, non lo considererò più una cosa normale, ma speciale.
- Per la prima volta in vita mia, ho visto in primavera crescere giorno dopo giorno i fiori sugli alberi e nei campi, che meraviglia la natura!
- Finalmente, con meno smog, la terra ha cominciato a respirare e ciò ha migliorato la vita di piante ed animali che dobbiamo continuare a rispettare .

Alcune nostre esperienze

- Ho costruito una capanna indiana in giardino ed ho imparato a guidare il trattore con papà.
- Ho insegnato al mio fratellino ad andare in bicicletta.
- Aiuto la mamma in casa, ed io... papà in giardino.
- Mi sono specializzato a preparare pizze, torte e biscotti .
- Ho realizzato, con i miei genitori, un orto con tante verdure.
- Ho aiutato la mamma a fare le fettuccine.
- Sto imparando a suonare il pianoforte.
- Ho imparato ad organizzare la mia giornata, tra compiti lezioni e svago.

Primaria - Pico - V A

IMPEGNI E OCCUPAZIONI DURANTE LA QUARANTENA

Agli inizi di gennaio, al TG, hanno cominciato a divulgare notizie di un virus, il "COVID 19", che si era sviluppato in Cina. Si tratta di un nemico invisibile che causa una malattia respiratoria, provocando la morte delle persone più deboli. Si è diffuso in Italia e in tutto il mondo: una preoccupante pandemia!

Per evitare i contagi il Governo del nostro paese ha dovuto prendere seri provvedimenti: la chiusura delle scuole, delle università, delle chiese e di molte attività commerciali. Nessuno può uscire, se non per necessità, dobbiamo rimanere a casa!

Inizialmente non dovermi alzare presto per andare a scuola, la mattina, è stato anche piacevole!

Con il passare dei giorni, però, tutto è cambiato: ho iniziato a sentire la mancanza dei compagni, delle attività interessanti che svolgevamo insieme alle nostre maestre che, anche se distanti, non ci hanno dimenticato ed hanno mantenuto sempre vivo in noi l'interesse allo studio.

Fortunatamente la "scuola non si è fermata" e stiamo andando avanti con la didattica a distanza, con le video lezioni. Il primo incontro nella classe virtuale, giovedì 26 marzo, è stata un'esperienza particolare, che mi ha suscitato diverse emozioni: sembrava il primo giorno di scuola!

Spesso però, visto il periodo un po' complicato, mi organizzo in casa con vari PASSATEMPI, per trascorrere in modo più piacevole le giornate. Anche i miei compagni passano il tempo impegnandosi in cose che forse, in assenza del CORONAVIRUS, non avrebbero mai pensato di fare. Speriamo che presto tutto finisca, si ritorni alla normalità e questo periodo rimarrà un'esperienza che, seppure non bella, ci ha insegnato a dare valore alle piccole cose.

NOI CI IMPEGNIAMO COSI'...

- Io e mia sorella, alcuni giorni diventiamo "aiutanti chef" e prepariamo, con la mamma, tante varietà di pizze e dei buonissimi biscotti. I nostri taralli sono una vera prelibatezza! Mi dedico al giardinaggio e, per la prima volta, alla coltivazione di piantine, in un piccolo orto creato nel mio giardino.

- Io mi ritengo molto fortunata perché vivo in campagna e insieme a mio fratello spesso vado sul ponte che sta sul fiume vicino casa mia. Mi siedo, tiro qualche sassolino e osservo i cerchi che si formano quando questi affondano.

Osservo l'acqua che scorre, le piante acquatiche che ondeggiando, qualche uccello in volo che a volte sfiora l'acqua. Non avevo mai notato tutte queste cose!

- Sapete cosa ho pensato di fare io? Costruire, con l'aiuto della mamma, un'amaca! Ho avuto bisogno di un lenzuolo resistente, una corda e due bastoni abbastanza doppi, diciamo due pali. E' stato divertente e la prima volta che mi ci sono allungata sopra, sembrava di stare sopra un materasso volante!

- Anch'io cerco di inventarmi dei passatempi! Ho costruito una casa di Barbie di colore rosa, verde e gialla; ogni tanto rispolvero dei giochi da tavolo, faccio anche stretching.

Sono felice di stare con i miei genitori e aiutarli a mantenere pulito l'ambiente intorno alla mia casa.

-Io, il mio papà, la mia mamma e la mia sorellina, in questi giorni ci siamo impegnati nella realizzazione del nostro sogno: una casetta in giardino e ci siamo riusciti, finalmente! Sono felicissimo, è il nostro "CHIOSCO" per le merende e i lavoretti manuali.



Primaria Pontecorvo
Classi Quarte

UNA CLASSE IN QUARANTENA!

Maggio 2020, la pandemia è nella fase due. Finalmente possiamo rivedere i nostri parenti. Tutta la classe IIC della Scuola Media di San Giovanni Incarico è richiusa in casa, come del resto tutti.

In seguito all'isolamento dovuto dalla pandemia da Covid-19, la vita di tutti è radicalmente cambiata, si è azzerato ogni tipo di contatto con amici, parenti e familiari.

In questo periodo di estrema difficoltà, ognuno di noi ha riscoperto il valore dei gesti più semplici come ad esempio il valore di un abbraccio, che una volta era un gesto scontato, ma ora è una tra le cose che tutti desiderano di più.

La scuola, seppur messa molto alla prova dalla pandemia, ha continuato con la didattica online con video-lezioni e compiti giornalieri da svolgere. Ogni giorno ci rechiamo "diversamente" a scuola, ci sediamo alla nostra scrivania, accendiamo il computer ed entriamo in classe, una classe virtuale.

Svolgiamo le lezioni e compiti in modo asettico, senza la possibilità di scambiare uno sguardo o un sorriso con i nostri amici... e ciò è opprimente.

In questi giorni abbiamo tutti molto tempo libero. Non siamo abituati ad avere così tanto tempo a disposizione e cerchiamo di occuparlo in molti modi, studiando, leggendo, scrivendo, disegnando, ascoltando, facendo musica, cucinando...

Daiana, ad esempio, ha imparato a realizzare simpaticissimi braccialetti colorati utilizzando del nastro e del filo colorato, ma l'occupazione che sembra essere la preferita è l'arte culinaria!



Gabriele, ad esempio, ha scoperto che sa fare la pizza in casa, ma per ottenere un ottimo risultato ha dovuto fare molta pratica. Ora la sua pizza è un'opera d'arte!

Matilde è riuscita a confezionare una deliziosa marmellata di fragole che ha coltivato e raccolto nel proprio giardino, senza concimi, pesticidi o altri prodotti chimici.

Maria Benedetta ha fatto il pane casareccio seguendo la ricetta di sua nonna e cucinandolo con il classico forno a legna.

Francesco, impastando uova e farina di produzione propria, ha creato uno dei piatti tipici della nostra zona: le "recchietelle", una pasta dalla forma che richiama, a grandi linee, la forma di un orecchio.

Angelica ha cucinato deliziosi, enormi, tondi biscotti con all'interno scaglie di cioccolato che sono andati a ruba... terminati in pochissimo tempo.

Giorgia ha messo in pratica una ricetta della famosa pastiera napoletana che il proprietario di un ristorante di Napoli ha gentilmente concesso, in periodo pre-quarantena, dietro richiesta di sua madre durante un pranzo fra parenti.

Giada ha preparato gli gnocchi utilizzando patate coltivate in proprio senza pesticidi...

... insomma ognuno ha cucinato qualcosa e tutti abbiamo imparato moltissimo dando la giusta importanza al tempo trascorso con la nostra famiglia.

Al momento siamo felici e fiduciosi: tutto andrà bene!

Secondaria - San Giov. Inc. - II C

COVID-19 ... RESTO A CASA MA NON MI ANNOIO!

Infanzia - Pico - 4 anni

UNA PASQUA DIVERSA

San Giovanni Incarico, 20 maggio 2020

La Pasqua diversa

Il Cristo fu imprigionato ad un'ora dalle 12 del pomeriggio del 1938 (1938) nel quale si ricorda una giornata durante una tempesta immensa di quella specie di giorno, quando pioveva su di noi, un uomo in una stanza. Un momento in cui si respira una grande pace, un momento in cui si respira una grande pace, un momento in cui si respira una grande pace, un momento in cui si respira una grande pace...

LUCA COLANINNO

Preghiera del Papa

Quest'anno il Papa desidera il grande perdono. Ha concesso un momento di preghiera straordinaria anti-pandemia davanti al Crocifisso del mercato centrale del centro del 1938, anno di liberazione della parte finale immagine di crocifissione e di preghiera, sono stati fatti per tutti gli italiani. Il Papa ha voluto annunciare un messaggio di speranza e di fede, soprattutto in momenti di difficoltà. Gesù è in mezzo a noi, ci aiuta e ci protegge dal male, proprio come tutti e insieme. Si allungano le Preghiere in una presenza come San Pietro davanti a Cristo, significando la comunione. Ma capite il mio senso della fede cristiana, il mio senso della fede e di dedizione, tutto bene a ripartire come tutti, nella preghiera e nell'atto quotidiano, nei momenti difficili della vita e insieme. Preghiere conosciute, conosciute, preghiere conosciute, preghiere conosciute.

Andrà tutto bene!

Primaria - Pontecorvo - Classi Quinte

UNA PASQUA DIVERSA

Gli auguri del Dirigente

A tutti i "Professionisti dell'Educazione"
Docenti della Scuola dell'Infanzia
Docenti della Scuola Primaria
Docenti della Scuola Secondaria
Al DSGA
Al Personale Amministrativo
Ai Collaboratori Scolastici
A tutti gli Alunni e Famiglie
Sito Web

S. Pasqua 2020

In occasione delle vacanze desidero rivolgere, a tutti voi e ai vostri cari, un pensiero affettuoso per questa S. Pasqua così inedita e ricca di atmosfere emotive che lasciano trasparire la ricerca di una sfuggente armonia imprigionata in un vortice di sentimenti contrastanti di gioia e tristezza, di sconforto e speranza, di pianti e sorrisi.



Auguri!



A tutti voi, i miei

più sinceri:

Che una nuova primavera del cuore possa germogliare nell'intero Universo, inondando di infinita tenerezza e affettuosa vicinanza ogni profonda piega dell'anima, dissolvendo sofferenze e solitudini con il sogno di una nuova alba.

Che l'umana sensibilità sappia alimentarsi di infiniti orizzonti di luce per rinvigorire con nuova linfa l'impegno coraggioso che insieme ad una speranza tenace consentano di edificare più autentici valori di rispetto, giustizia e fratellanza.

Che questo tempo di pausa, interrompendo i ritmi frenetici dei nostri ieri, faccia riscoprire l'importanza dell'ascolto profondo, consentendo ad ogni persona di sciogliere, con gesti d'amore, i silenziosi singhiozzi cristallizzati nel cuore di chi soffre.

Che in ogni andare, nel cammino della vita, tutti possano sentirsi teneramente avvolti da lembi di cielo e teneri germogli di luce.



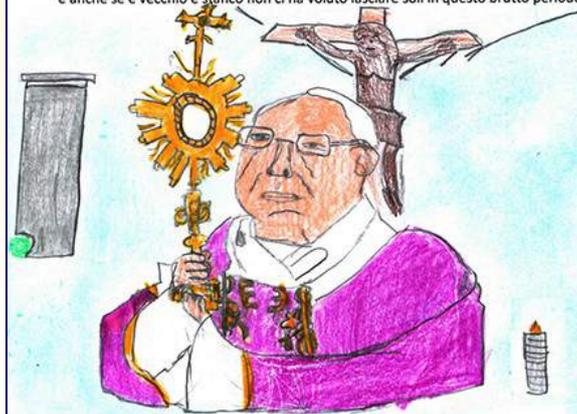
Lettera a Papa Francesco

Caro Papa Francesco, il 28 marzo hai compiuto un gesto che rimarrà impresso nella mia mente per tutta la vita e che, ne sono sicuro, un giorno racconterò anche ai miei figli...

Quel pomeriggio io e la mia famiglia guardavamo la TV, e mio padre, cambiando i canali, si è fermato proprio sul canale che trasmetteva la tua immagine, e che, immediatamente, mi ha colpito: eri solo, in una Piazza San Pietro insolitamente vuota, con la pioggia che scendeva e aumentava quella sensazione di tristezza impressa sul tuo viso, sempre rivolto verso quello del Crocifisso, che, bagnato dalla pioggia, sembrava versare lacrime per tutti noi. Ma, man mano che la tua preghiera si innalzava a Dio, le mie sensazioni cambiavano: osservare la tua figura vestita di bianco che risaltava nella piazza immersa nel grigio della sera, mi ha fatto pensare a Dio che illumina la nostra vita anche nei momenti bui di paura e di "tempesta", come tu hai definito questa pandemia. Allora ho capito che non eri solo, ma che moltissimi uomini nel mondo, come noi, erano uniti in preghiera con te. Questo pensiero mi ha riempito il cuore di speranza, e mi ha fatto sentire protetto, soprattutto quando ci hai benedetti tutti con il Santissimo Sacramento e con la benedizione URBI ET ORBI. E ho capito che anche io, nel mio piccolo, posso fare qualcosa e che, se restiamo tutti uniti nella stessa barca, nella preghiera e nell'aiuto reciproco, riusciremo a superare questa tempesta e... andrà tutto bene!

Primaria - Pontecorvo - Classi Quinte

Il 28 Marzo 2020 papa Francesco in una piazza San Pietro desolata e bagnata dalla pioggia ha dato la benedizione Urbi et Orbi che permette di ricevere l'indulgenza plenaria. Il papa è arrivato a piedi fino al centro della piazza e ha iniziato a leggere il Vangelo di Marco. Il Vangelo parlava di quando i discepoli stavano attraversando di notte il lago di Tiberiade ed è arrivata una tempesta che ha fatto mettere paura ai discepoli i quali dopo hanno svegliato Gesù che ha calmato le acque. Poi alla fine della lettura il papa è andato vicino al crocifisso esposto all'ingresso della Basilica di San Pietro e lo ha baciato. Le gocce di pioggia andavano sugli occhi del crocifisso sembrava che Gesù stava piangendo questo mi ha fatto emozionare. Poi è entrato nella Basilica e ha cominciato a pregare in silenzio. Al termine della preghiera è uscito fuori con il Santissimo Sacramento e ha pregato Dio di salvare tutti da questa pandemia e di perdonare tutti noi uomini del Mondo. Quando ho visto in quel giorno la benedizione in televisione mi sono sentito triste perché il papa era da solo e anche se è vecchio e stanco non ci ha voluto lasciare soli in questo brutto periodo.





I bambini di tre anni "festeggiano" l'arrivo della Primavera con dei disegni particolari.

Infanzia San Giov. Incarico Sez. 3 anni



I bambini di 5 anni rappresentano la primavera con materiale di riciclo.

Infanzia San Giov. Incarico Sez. 5 anni



Era l'11 marzo del 2020 ...

“Era l'11 marzo del 2020, le strade erano vuote, i negozi chiusi, la gente non usciva più. Ma la primavera non sapeva nulla. Ed i fiori continuavano a sbocciare. Ed il sole a splendere. E tornavano le rondini. E il cielo si colorava di rosa e di blu. La mattina si impastava il pane e si informavano i ciambelloni. Diventava buio sempre più tardi e la mattina le luci entravano presto dalle finestre socchiuse. Era l'11 marzo 2020 i ragazzi studiavano connessi a Gsuite. E nel pomeriggio immancabile l'appuntamento a tressette. Fu l'anno in cui si poteva uscire solo per fare la spesa. Dopo poco chiusero tutto. Anche gli uffici. L'esercito iniziava a presidiare le uscite e i confini. Perché non c'era più spazio per tutti negli ospedali. E la gente si ammalava. Ma la primavera non lo sapeva e le gemme continuavano ad uscire. Era l'11 marzo del 2020 tutti furono messi in quarantena obbligatoria. I nonni le famiglie e anche i giovani. Allora la paura diventò reale. E le giornate sembravano tutte uguali. Ma la primavera non lo sapeva e le rose tornarono a fiorire. Si riscoprì il piacere di mangiare tutti insieme. Di scrivere lasciando libera l'immaginazione. Di leggere volando con la fantasia. Ci fu chi imparò una nuova lingua. Chi si mise a studiare e chi riprese l'ultimo esame che mancava alla tesi. Chi capì di amare davvero separato dalla vita. Chi smise di scendere a patti con l'ignoranza. Chi chiuse l'ufficio e aprì un'osteria con solo otto coperti. Chi lasciò la fidanzata per urlare al mondo l'amore per il suo migliore amico. Ci fu chi diventò dottore per aiutare chiunque un domani ne avesse avuto bisogno. Fu l'anno in cui si capì l'importanza della salute e degli affetti veri. L'anno in cui il mondo sembrò fermarsi. E l'economia andò a picco. Ma la primavera non lo sapeva e i fiori lasciarono il posto ai frutti.

Eravamo alla tv e il primo ministro disse a reti unificate che l'emergenza era finita. E che il virus aveva perso. Che gli italiani tutti insieme avevano vinto. E allora uscimmo per strada. Con le lacrime agli occhi. Senza mascherine e guanti. Abbracciando il nostro vicino. Come fosse nostro fratello. E fu allora che arrivò l'estate. Perché la primavera non lo sapeva. Ed aveva continuato ad esserci. Nonostante tutto. Nonostante il virus. Nonostante la paura. Nonostante la morte. Perché la primavera non lo sapeva ed insegnò a tutti la forza della vita



Primaria Pontecorvo - Classi Prime

"Primavera in.. pratica"



I bambini della 2 B della scuola dell'infanzia di San Giovanni Incarico sperimentano il ciclo della semina e curano la loro piantina.

Infanzia - San Giov. Inc. - Sez. 4 anni



La natura...ringrazia

L'emergenza Covid-19, ha costretto ad un periodo di fermo la maggior parte delle attività umane .

Il lockdown, però, non ha impedito alla natura di fare il suo corso: è arrivata una magnifica primavera... con i suoi colori, i suoi profumi, i suoi rumori ... Con la riduzione delle attività lavorative e degli spostamenti, si è verificata una diminuzione dell'inquinamento causato dalle industrie e dai trasporti, tanto che... stiamo assistendo ad eventi spettacolari della natura, che sembra voler riprendere i suoi spazi! Video e foto ci fanno vedere animali selvatici che circolano liberamente sulle strade asfaltate, uccelli che stanno colonizzando nei luoghi più impensabili, fenicotteri e cigni avvistati nei giardinetti a Milano, delfini che nuotano nel porto di Cagliari e, a Venezia, le acque dei canali sono diventate talmente limpide che si riesce a vedere il fondale pieno di pesci! Questo periodo ci sta insegnando molte cose e, soprattutto, ci sta dando tempo per riflettere sui nostri comportamenti nei confronti della natura. Quanto poco ci vorrebbe per lasciarla indisturbata e vivere più in armonia con il Pianeta che popoliamo!



Il lockdown salva- api

Le misure restrittive per il Coronavirus, hanno ridotto traffico e inquinamento, ma hanno anche sospeso le falciature, cioè il taglio dell'erba ai bordi delle strade, nei vari prati e giardini, facendo esplodere, così, un'infinità di fiori selvatici...

Tutto ciò a vantaggio della popolazione delle api e di altri insetti impollinatori che potrebbero salvarsi dall'estinzione.

La semplice fioritura indisturbata delle piante selvatiche potrà offrire, in abbondanza, polline e nettare a questi preziosi insetti, fondamentali per l'ecosistema: la loro presenza aiuta la coltivazione di alcune piante e vegetali che poi finiscono sulle nostre tavole.

Basterebbe poco per migliorare la vita delle api. Ognuno di noi, nel suo piccolo, può creare una minuscola "area salva- api", in giardino o semplicemente sul balcone, dove, queste ed altri insetti impollinatori, possono trovare rifugio e polline per nutrirsi.

Primavera



Infanzia Pontecorvo Sez. E

La primavera: sbocciano i fiori, gli animali si risvegliano dal letargo, la natura e' un tripudio di colori e di profumi. I bambini hanno rielaborato graficamente ogni scoperta in un sapere.

Primaria Pontecorvo - Classi Quarte

50^A GIORNATA DELLA TERRA

50th EARTH DAY 22nd April 2020

Giorni che ricorderemo per sempre, piena pandemia da COVID-19. Tra il sentimento di paura, di incertezza e sconvolgimento per tutto ciò che stava accadendo al di fuori delle mura delle nostre case, noi insegnanti e i nostri alunni non potevamo dimenticare questa ricorrenza. Nonostante la distanza e grazie anche alla DAD, abbiamo potuto celebrare insieme questa data che ci ricorda che, nonostante tutto, il nostro mondo è un luogo meraviglioso in cui vivere e che dobbiamo salvaguardarlo anche perché non ne abbiamo un altro. La Terra è come una grande madre generosa che ci dona amorevolmente i suoi frutti ma che ha anche bisogno di essere rispettata e protetta. Stiamo imparando pian piano a farlo insieme, utilizzando la lingua che forse tutti comprendono meglio, quella dettata dalle parole Amore e Buon Esempio. I nostri piccoli alunni sembra proprio che lo stiano capendo molto meglio di noi adulti ed ecco qui che, sono proprio loro, ad offrirci prospettive future non più ignorabili.

Giornata Mondiale della Terra

“Non sei mai troppo piccolo per fare la differenza!”

Greta Thunberg



Alunni anni 3 **Infanzia Pontecorvo IIB**

Io e il pianeta Terra

Infanzia - Pontecorvo - Sez. B



Primaria Pontecorvo - Classi Prime

22 aprile Giornata della Terra

Il 22 aprile 2020 è stato il 50° anniversario della Giornata della Terra, in cui ricordiamo che il nostro pianeta ha bisogno di cure.

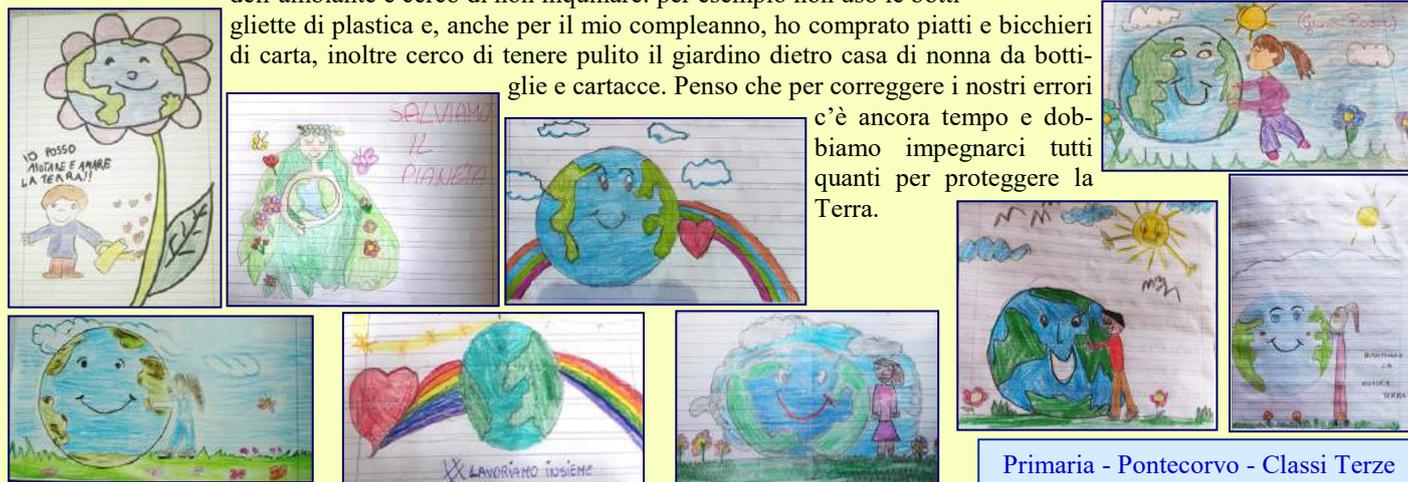
Infatti l'uomo ha procurato molti danni al nostro pianeta perché ha inquinato mari, aria e terreno con plastica, gas e sostanze chimiche, ha tagliato alberi e foreste per costruire case e realizzare campi per l'agricoltura. Per colpa di tutti questi danni la Terra soffre molto ed assomiglia ad una persona malata che ha bisogno di essere curata. Per salvare la Terra è necessario che tutti rispettiamo l'ambiente perché siamo cittadini del mondo.

Per aiutare il pianeta dobbiamo rispettare le 5 R (regole): riciclare – ridurre – riusare – rispettare – ripensare. Ognuno di noi può fare delle piccole, ma grandi cose ogni giorno: cercare di non usare la plastica, per esempio, evitando le bottigliette di plastica e usando la borraccia, fare la raccolta differenziata, usare la bici e andare a piedi per i piccoli spostamenti, non sprecare l'acqua e inquinare meno. Io sono molto sensibile ai problemi dell'ambiente e cerco di non inquinare: per esempio non uso le bottigliette di plastica e, anche per il mio compleanno, ho comprato piatti e bicchieri di carta, inoltre cerco di tenere pulito il giardino dietro casa di nonna da bottiglie e cartacce. Penso che per correggere i nostri errori c'è ancora tempo e dobbiamo impegnarci tutti quanti per proteggere la Terra.

22 APRILE 2020

GIORNATA DELLA TERRA

IN PRINCIPIO LA TERRA
ERA TUTTA SBAGLIATA
RENDERLA ABITABILE
FU UNA BELLA FATICATA
C'ERANO SOLO GLI UOMINI,
CON DUE BRACCIA PER LAVORARE
E AGLI ERRORI PIU' GROSSI
SI POTE' RIMEDIARE.
DA CORREGGERE, PERO',
NE RESTANO ANCORA TANTI:
RIMBOCCATEVI LE MANICHE:
C'E' LAVORO PER TUTTI QUANTI!
GIANNI RODARI



Primaria - Pontecorvo - Classi Terze

Su con la vita!!

In questo tristissimo periodo di emergenza per il coronavirus, con i bambini delle classi seconde della Scuola Primaria Paola Sarro, abbiamo ricordato l'importanza delle piante, del grande valore per il bene della nostra VITA. Un'attività per tirare su gli animi e per far riflettere i nostri giovani e meno giovani. La terra non è nelle nostre mani, ma noi siamo nelle sue. I bambini dopo le istruzioni date dall'insegnante, hanno seguito le fasi di crescita di una pianta.

L'obiettivo di questa attività è stato capire che: PIANTE = VITA!!!



Primaria - Pontecorvo - Classi Seconde

La terra è nelle nostre mani!

La 50ª edizione della giornata mondiale della Terra è stata un'occasione, per noi alunni della classe prima A della Scuola Primaria di Pico, per riflettere sulle piccole azioni quotidiane che possiamo e dobbiamo compiere per prenderci cura del nostro pianeta. Ciascuno di noi ha preso il proprio impegno per rispettare l'ambiente: seminare e coltivare il cibo da mangiare, avere cura delle piante, usare meno carta per aiutare gli alberi a vivere, utilizzare la borraccia per evitare la plastica, riciclare i CD vecchi, riparare e riutilizzare gli oggetti prima di acquistarne di nuovi, regalare i vestiti che non vanno più bene, fare la raccolta differenziata, raccogliere i rifiuti trovati per terra, aiutare i pesci nel mare, non sprecare il cibo e darlo alle persone che ne hanno bisogno, chiudere il rubinetto mentre si insaponano le mani o si lavano i denti, mantenere l'aria pulita andando in bici e passeggiando, non sprecare energia portando a spasso il cane, giocando all'aperto e spegnendo la luce quando non serve, aiutare le nonnine in difficoltà. Amare la Terra come la mamma... questa potrebbe essere la soluzione!



Primaria Pico I A



50° anniversario della Terra

Era il 22 aprile 1970, quando le Nazioni Unite celebravano per la prima volta l'**Earth Day** in tutto il mondo. Sono passati 50 anni!

Questa giornata è, ancora oggi, dedicata ai temi dell'educazione ambientale e alla tutela della natura.

Tutti siamo chiamati a impegnarci per salvaguardare l'amata Terra.

La salute di ciascuno di noi dipende dalla vita del nostro pianeta.

Ognuno deve fare la sua parte, seppur piccola è importante.

Prendiamo spunto dalla favola africana del colibrì nel cui racconto si sottolinea che tutti possono dare un apporto per cambiare in meglio le cose, per rendere il mondo migliore di come è.



Primaria - San Giov. Inc. - V A



Infanzia - Pontecorvo - Sez. D

Grazie alla didattica a distanza gli alunni della sez. D Scuola dell'Infanzia di Pontecorvo realizzano la nostra bandiera tricolore festeggiando il 25 aprile Festa della Liberazione.

25 APRILE – FESTA DELLA LIBERAZIONE

Il 25 Aprile ricorre il settantacinquesimo anniversario della Resistenza, una data che capita in un momento particolare delle nostre vite, alle rese con il dramma del Coronavirus. Questa è un'occasione per mantenere viva nelle nostre menti un'epoca di lotte, speranze e sacrifici dei nostri partigiani.

La Seconda Guerra Mondiale è stata terribile perché sono morte tante persone. Tutte le Nazioni stavano combattendo, compresa l'Italia. Se tutte le Nazioni si fossero unite contro il nazismo sin dall'inizio, forse questa guerra non ci sarebbe stata. Purtroppo, l'Italia decise di aiutare i Tedeschi, convinta di vincere la guerra. Ma i Tedeschi persero e l'Italia fu liberata dal fascismo con l'aiuto degli Americani e dei partigiani italiani. Io spero che una guerra mondiale non si verifichi mai più.

Ogni anno festeggiamo l'Anniversario della Liberazione d'Italia (anche chiamata Festa della Liberazione, Anniversario della Resistenza o semplicemente 25 Aprile), ringraziando e ricordando le persone che purtroppo hanno perso la vita in guerra e i partigiani che con la loro "Resistenza" combattuto fino alla morte e hanno aiutato a rendere l'Italia uno Stato libero. Liberi di poter correre nei prati, di andare dove vogliamo e soprattutto liberi di decidere. Un'Italia dove tutti siamo uguali: con gli stessi diritti! Grazie!

Una guerra non è mai giusta provoca solo del male, dolore, morte, solitudine e tristezza nel cuore. Posso solo immaginare la gioia che hanno provato gli Italiani il 25 Aprile 1945 quando è stata loro restituita la libertà. Bisogna dare onore alla fratellanza, alla pace e alla solidarietà: valori per i quali gli Italiani hanno combattuto. Uomini, donne e bambini hanno contribuito a rendere l'Italia un Paese libero... e questi

principi, forse, non vengono sempre rispettati dalla nostra generazione.



Primaria - San Giov. Inc. - IV A

25 APRILE, 75° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Questo giorno per noi italiani è speciale: 75 anni fa, il 25 aprile del 1945, l'Italia viene liberata dalla tirannia del nazismo e del fascismo con l'arrivo delle forze alleate. Sfrecciano in cielo i caccia militari con i colori della nostra bandiera ed il nostro Presidente della Repubblica quest'anno ha visitato l'altare della Patria da solo e con la mascherina: Sergio Mattarella ha salito la scalinata ed ha reso onore al Milite Ignoto e due corazzieri hanno deposto una corona. Un trombettiere dei carabinieri ha suonato il silenzio.

75 anni fa una grande vittoria, oggi, però, c'è una guerra atroce ancora in atto, quella contro il Covid-19. Siamo fiduciosi nella vittoria contro questo terribile nemico!

75 anni fa una grande vittoria, oggi, però, c'è una guerra atroce ancora in atto, quella contro il Covid-19. Siamo fiduciosi nella vittoria contro questo terribile nemico!

Siamo fiduciosi nella vittoria contro questo terribile nemico!

#andràtuttobene!



Secondaria - San Giov. Inc. - I C

LA FESTA DELLA LIBERAZIONE



La festa della Liberazione, ricorda a tutti noi il giorno in cui il 25 aprile del 1945, donne e uomini scesero nelle varie piazze d'Italia dopo che era stata dominata da dittatori che volevano imporre il loro pensiero privando il popolo dei loro diritti e della loro libertà. Uomini, donne e ragazzi, cominciarono ad organizzarsi, per difen-



dere i propri diritti ed a ribellarsi contro quegli uomini cattivi. Erano guidati da idee di fratellanza e pensavano che era giusto difendere la libertà di tutti. Gli anni di dura lotta di questi uomini e donne sono stati definiti con il termine di: Resistenza. Dopo anni di dura lotta e resistenza, il 25 aprile l'Italia era finalmente libera dalle atrocità della Seconda Guerra Mondiale. Tutte le persone poterono festeggiare la Liberazione e la Pace ritrovata. Dall'anno successivo si cominciò a festeggiare questa data e il 25 Aprile è ormai un giorno speciale in tutta Italia. Una data per ringraziare il sacrificio di tanti Italiani che con il loro coraggio e il loro sacrificio ci hanno permesso di vivere in un mondo libero.



Primaria - Pontecorvo - Classi Terze

LA LIBERTÀ'

Ogni anno il 25 aprile si festeggia la festa della liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo. Grazie a chi ha lottato per la libertà, oggi possiamo vivere in una società nella quale rispetto, tolleranza, uguaglianza non sono parole vuote. La libertà è un bene per il quale interi popoli hanno lottato e il cammino per raggiungerla è stato lungo e tortuoso; nostro compito è proteggerla, difenderla, preservarla. Durante la lezione di storia abbiamo riflettuto su quello che significa per noi "LIBERTÀ", soprattutto ora. Purtroppo stiamo vivendo un periodo storico particolare, l'emergenza sanitaria del COVID-19, ha limitato la nostra libertà per tutelare la nostra salute. Questo ci ha fatto capire l'importanza delle piccole cose, spesso date per scontate: uscire, incontrare amici, andare a scuola. A noi alunni di terza è stata tolta la possibilità di vivere le paure, le emozioni degli esami come negli anni passati. Dobbiamo, però, rimanere uniti nel rispetto di comportamenti corretti e rispettosi e alla fine di tutto questo sarà ancora più bello riabbracciarci tutti!

Secondaria - S. Giov. Inc. - III C

FESTA DELLA MAMMA

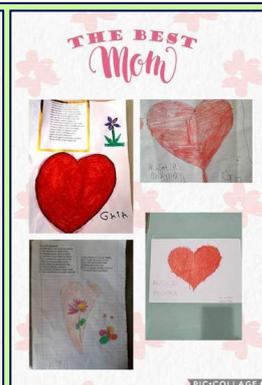


I bambini di tre anni della scuola dell'infanzia di San Giovanni Incarico festeggiano la loro mamma con tanti cuori e fiori colorati..

Infanzia San Giovanni Inc. Sez. 3 anni

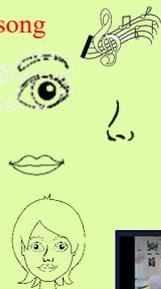
I bambini della 2 B della scuola dell'infanzia di San Giovanni Incarico dimostrano il loro amore per la mamma con tanti cuori colorati..

Infanzia San Giovanni Inc. Sez. 4 anni



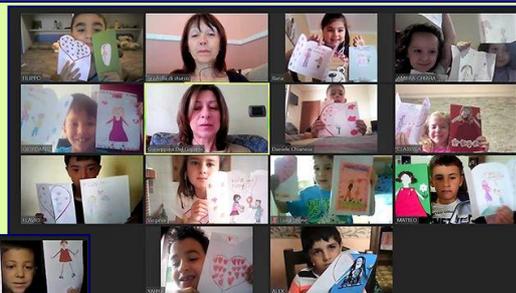
MY MUMMY... Sing the song

My mummy has beautiful eyes
My mummy has beautiful nose
My mummy has beautiful mouth



My mummy is
the best in the woorld!!!

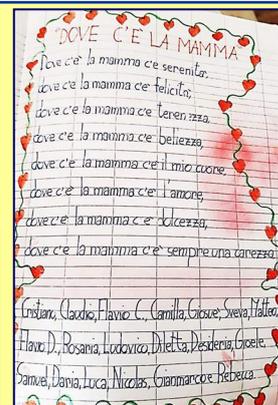
THE WISHES CARD



Primaria - San Giovanni Inc.
I A, I B

LA MAMMA IN ANAGRAMMA

MARTA, ALESSANDRA, SONIA, EMANUELA... il nome della propria mamma, per i bambini, è il suono più dolce e rassicurante che possa esistere. Per gli alunni della **II A di San Giovanni Incarico**, associarvi le qualità in **anagramma**, è stata, come in un gioco, la ricerca di ciò che la mamma significa per ognuno di loro... di come viene accolta nei loro cuori, ed i sorrisi che mostrano orgogliosi nelle foto lo confermano!



Primaria
San Giov. Inc.
II A

PROGETTO MAMMA

E' proprio questo che abbiamo realizzato con i bambini delle classi seconde, Scuola Primaria Paola Sarro: un "PROGETTO MAMMA". Un progetto interdisciplinare che ha come oggetto la mamma nelle sue varie sfaccettature, esaltandone le qualità e le caratteristiche. Ne emerge un divertente ritratto della mamma, moderno e dinamico, ma con connotazioni tipiche e tradizionali. Una figura che, pur evolvendosi, non ha perduto la centralità del suo ruolo e le sue caratteristiche di grazia, dolcezza, disponibilità e rassicurazione. Un'occasione questa, per partecipare all'esplorazione e alla descrizione di una mamma sempre "nuova". E per dirle GRAZIE per tutto quello che fa!

Primaria
Pontecorvo
Classi Seconde

“PROGETTO MAMMA “

Cosa ci vuole per fare una mamma? Prima di tutto tantissimo amore, poi, una bella dose di pazienza, di dolcezza, di comprensione... e tante altre capacità in tutti i campi! Sin dai tempi più lontani, la mamma si è rivelata un vero e proprio capolavoro, un perfetto progetto: per questo ti vogliamo festeggiare con l'aiuto dell'insegnante e utilizzando le materie di studio. In questo modo potrò esaltare le tue qualità!

RELAZIONE DI STORIA: le prime tracce della mamma si riscontrano in età preistorica. Mamma apprensivans era l'antenata dell'odierna mamma; si è conservata invariata fino ai nostri giorni. Dotata di unghie e denti per difendere i suoi piccoli, proprio come le mamme dinosauro.

RELAZIONE DI GEOGRAFIA: la mamma presenta zone montuose e pianeggianti ed è dotata di differenti fasce climatiche. Nella zona centrale (CUORE), presenta temperature equatoriali con cui riscalda con sorrisi solari, tutta la popolazione.

RELAZIONE DI SCIENZE: pur non essendo una razza in estinzione, la mamma appartiene ad una specie da proteggere e tutelare. Protegge i suoi piccoli in comode tane (CASA).

RELAZIONE DI ARTE: l'immagine della mamma si presenta in modo aggraziato, con colori e forme di vario genere, colpite da una luce particolare.

RELAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA: la mamma è il soggetto più delicato, premuroso e civile che ci sia. Non crea mai problemi, non parcheggia mai in doppia fila, solo quando va a prendere i bambini a scuola, non insulta gli altri in mezzo al traffico e saluta sempre allegramente.

RELAZIONE DI MOTORIA: la mamma è un perfetto esempio di equilibrio. Bravissima nel saltare gli ostacoli. Ogni giorno si allena con costanza tra lavoro, fornelli, spesa e impegni vari. Dimostra capacità di organizzazione come un allenatore con la sua squadra.

RELAZIONE DI MATEMATICA: la mamma è bravissima a far quadrare i conti più di una calcolatrice. Conosce bene le quattro operazioni.

RELAZIONE DI ITALIANO: mamma per me la cosa più bella che c'è, è vederti cucinare, sentirti canticchiare, mi fa stare tranquilla/o, non mi fa preoccupare! Quante cose possiamo fare: divertirci, giocare, andare in bici, cantare a squarciagola, finire insieme i compiti di scuola.

Quando in famiglia si crea un problema tu lo affronti con il tuo sistema. Ci spieghi, ci parli, un sorriso ci fai, la cosa è risolta con serenità.

MAMMA NESSUNO E' COME TE, PER ME SEI LA COSA PIU' PREZIOSA CHE C'E'!

MAMMA IN QUARANTENA

La mia mamma è assai speciale, vi racconto quanto vale... Proprio in questi giorni strani, chiusi in casa e senza uscire, ho scoperto che possiede qualità a non finire! Ha pazienza e tanto amore, mi sorride e scalda il cuore, poi racconta le storielle e disegna cose belle. Mi prepara pane e pasta, e un bacino solo basta, per cancellare la sua stanchezza e riempirla di dolcezza. Se resto a casa e da un po' non esco più... Non importa mammina, il mio mondo sei tu!



Con la chiusura totale dovuta alla pandemia, tutti noi ci siamo trovati ad affrontare una nuova esperienza con le tecnologie che ci hanno permesso di mantenere i rapporti sociali. La Scuola non si è fermata ed ha attivato la Didattica a Distanza che ha visto in campo maestre, mamme e bambini. Le mamme, anche le meno tecnologiche hanno fatto tutto il possibile per sostenerci e collaborare con la scuola per fare in modo che la didattica non si fermasse. Allora in occasione della festa della Mamma abbiamo dedicato a tutte loro questi versi per dire loro che sono speciali e che sono tutto il nostro mondo.



Primaria - Pontecorvo - Classi Terze

SUPERMAMME

Ogni seconda domenica di maggio si festeggia con gioia una giornata dedicata alla mamma. È una festa importante perché le mamme sono speciali: non solo ci hanno donato la vita, ma ci proteggono e ci aiutano a crescere. Con il loro esempio ci insegnano a distinguere le cose belle e quelle brutte della vita. Con i loro atteggiamenti ci educano all'amore e alla generosità. Anche se a volte le facciamo un po' arrabbiare, loro ci perdonano subito e dopo un po' ritornano a sorriderci. In questo periodo che siamo costretti a rimanere a casa per proteggerci da questo terribile virus chiamato "Coronavirus", trascorriamo più tempo con le nostre mamme. Per rendere più piacevoli le giornate, organizziamo con loro giochi, svolgiamo insieme i compiti e prepariamo deliziosi dolcetti. Oltre a dedicarsi ai figli, ai lavori domestici, alcune di loro svolgono anche il lavoro da casa. **Sono davvero delle super mamme!** Le mamme sono la nostra fortezza e, se abbiamo un po' paura, loro ci consolano, ci danno coraggio e ci rassicurano con un caldo abbraccio.



Primaria Pontecorvo - Classi Quarte

PROGETTI

Leggere e cibarsi di cultura da casa

Le referenti alla lettura, in questo momento di emergenza per il COVID - 19, non hanno smesso di propagandare la lettura. Hanno dato modo ai bambini di viaggiare con la mente, leggere e cibarsi di cultura da casa! In questi giorni ci siamo poste tante domande, una tra tutte: "Quando passerà tutto?" Non ci sono risposte! I libri, in questo, sono degli ottimi aiutanti, ci mettono in moto, ci spingono alla ricerca di risposte e a farci altre domande. Leggendo, passa la noia, passa la stanchezza, passa il mal di pancia, passa la rabbia, passa la tristezza, passa il tempo... "Tutto passa e arriverà la primavera!" Frase, tratta dal libro "LE COSE CHE PASSANO". Ai nostri bambini e ragazzi, per allietare queste giornate, sono stati consigliati audio-letture e testi con attività da svolgere: IoRestoACasa - Tutto Scuola legge le favole al telefono di Gianni Rodari; storia a puntate "Il giorno in cui cattivus finì KO!", di Roberto Alborghetti; audio racconti "A ScuoladiFantasia" la scrittura creativa con le tecniche rodariane. "Il binomio fantastico" a cura di Cristina Bartoli, autrice di testi, letti da alcuni nostri bambini. Nel mese di aprile, dedicato alla lettura, il nostro progetto, si sarebbe concluso incontrando gli autori dei testi letti durante l'anno. Tali incontri non sono stati possibili, avranno luogo non appena rientrerà l'emergenza. Ci auguriamo il prima possibile!



PROGETTI PON in emergenza COVID-19

Al motto #IORESTOACASA#, i Progetti PON del nostro Istituto rispondono #NOIANDIAMOAVANTI#... Come già presentato nel precedente numero del nostro Giornalino scolastico, dei quattro moduli avviati nel corrente anno scolastico, ben due sono arrivati ad un passo dalla chiusura dei lavori, ma... l'emergenza COVID-19 ne ha rallentato la conclusione. Sì, infatti, solo rallentato, perché le ultime novità relative alle disposizioni sulle modalità di insegnamento online, hanno decretato la possibilità portare a compimento i moduli a cui mancava una sola lezione al termine. Con [nota n.4799 del 14 aprile 2020](#) si comunica che, durante lo stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, **le scuole possono svolgere le attività formative di alcune azioni del PON anche utilizzando la modalità di didattica a distanza.** Nella nota si precisa che per la scuola non è un obbligo lo svolgimento e la chiusura dei moduli formativi in modalità DAD, ma un'opportunità da cogliere in base a valutazioni circa l'adattabilità dei contenuti didattici dei moduli alla nuova tipologia di erogazione della formazione. Pertanto, per tutti gli alunni coinvolti nei moduli in chiusura, si prevede l'esperienza di completamento delle attività in modalità digitale.



MEDICAL CENTER RESEARCH
Advanced Diagnosis Center **PONTECORVO**



SPV S.c.p.a.
Soluzioni Plastiche Vittoria

IN.PLAST.srl



•ANGELO CERVONI•

IMPIANTI TERMOIDRAULICI
MONTAGGIO IMPIANTI INDUSTRIALI

VIA CIVITA FARNESE, 64 - S.GIOVANNI INCARICO (FR)
ANGELO 347.8856025 - ANDREA 342.8121093 - GABRIELE 345.4238187
impiantitermoidraulticocervoni@gmail.com



Al'Negozietto
di Federica & Monica

Prodotti tipici - Panini
Piatti freddi da asporto - Vino Sfuso

Piazza Regina Margherita
San Giovanni Incarico, 03028 (Fr)
Tel. 320 227 0439
email federica-lepori@virgilio.it

IMPIANTO-eni-06670
ELSI-ALESSIA □
tel. -0776/548064 □
S.GIOVANNI-INCARICO-
(FR) □
P.-IVA-03090190608

Nuoto

Informa
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Si ringraziano i genitori e gli sponsor per aver contribuito alla realizzazione del nostro giornalino.

Giornalino scolastico del
2° Istituto Comprensivo
di Pontecorvo

L'Aquilone

Insegnante referente Vittoria Cerro
Dirigente Scolastico Rita Cavallo

Corrispondenti:
alunni e docenti
della Scuola dell'Infanzia,
Primaria e Secondaria di 1° grado
di Pontecorvo, Pico,
San Giovanni Incarico.

Commissione Buone Prassi:
Anna Abatecola, Anita Carnevale,
Anna Lucia Mattarocci, Rosa Tanzi,
Marco Farina, Graziella Di Sturco,
Marzia Caserta, Anita Romanelli,
Annita Spiriti.